



Bilancio 2019

Mission

SIREF Fiduciaria è società leader nel settore fiduciario italiano e, grazie all'esperienza maturata in oltre quarant'anni di attività è impegnata a:

Offrire la più ampia gamma di servizi fiduciari ai clienti investitori e imprenditori, garantendo massima riservatezza e standard professionali d'eccellenza.

Soddisfare le esigenze patrimoniali della clientela più sofisticata Private e Corporate del Gruppo Intesa Sanpaolo, proponendo soluzioni personalizzate all'avanguardia.

Rafforzare il proprio contributo a supporto dei modelli di servizio delle Reti di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking.

Bilancio 2019

Società Italiana di Revisione e Fiduciaria S.I.RE.F. S.p.A., in forma abbreviata "SIREF Fiduciaria S.p.A." o "SIREFID S.p.A."

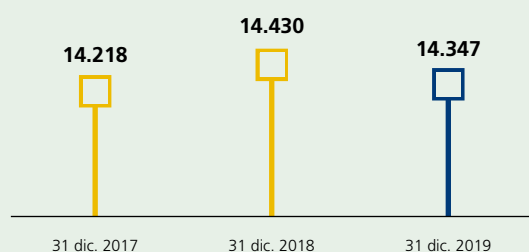
Sede Sociale e Direzione Generale: Via Montebello, 18 20121 Milano Capitale Sociale Euro 2.600.000 Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi e Codice Fiscale 01840910150 Società partecipante al Gruppo IVA Intesa Sanpaolo – Partita IVA 11991500015 (IT11991500015) Appartenente al Gruppo Bancario "Intesa Sanpaolo" iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari Direzione e Coordinamento Intesa Sanpaolo S.p.A. Socio Unico Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. Autorizzazione all'attività fiduciaria con D.M. del 06.09.1974 Iscritta nella sezione separata dell'Albo Unico ex art. 106 T.U.B. con provvedimento Banca d'Italia del 19.09.2017 codice identificativo 19482.9 Membro Assofiduciaria.

Indice

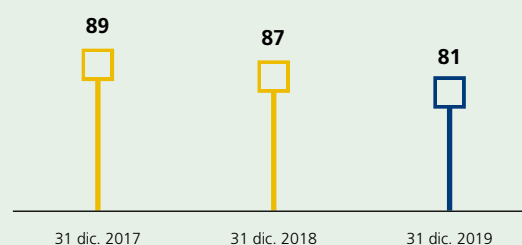
Highlights	4
Cariche Sociali	7
Il Gruppo Intesa Sanpaolo	8
La Divisione Private Banking	9
Relazione sull'andamento della gestione	11
Scenario economico	14
Risultati operativi	16
Risultati economici	16
Aggregati patrimoniali	18
Dati operativi, struttura, gamma prodotti	20
Masse amministrare e numero di mandati per prodotto	20
Iniziative commerciali	22
Evoluzione organico	24
Sistema informativo, organizzazione e formazione	25
Iniziative sociali e promozione della cultura	27
Altre informazioni	28
Gestione e controllo dei rischi	28
Sistema dei controlli interni	28
Rapporti con imprese del Gruppo e informativa sulle parti correlate	29
Presupposto della continuità aziendale	29
Attività di ricerca e sviluppo	29
Operazioni su azioni proprie o di società controllanti	29
Altre notizie	30
Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione	33
Proposte all'Assemblea	37
Prospetti contabili	41
Stato patrimoniale	42
Conto economico	44
Redditività complessiva	45
Variazioni del patrimonio netto	46
Rendiconto finanziario	48
Nota integrativa	51
Parte A - Politiche contabili	54
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale	65
Parte C – Informazioni sul conto economico	81
Parte D – Altre informazioni	88
Allegati di Bilancio	105
Prospetti contabili dell'ultimo Bilancio approvato dalla Capogruppo	106
Relazione del Collegio Sindacale	111
Relazione della Società di Revisione	121

Highlights*

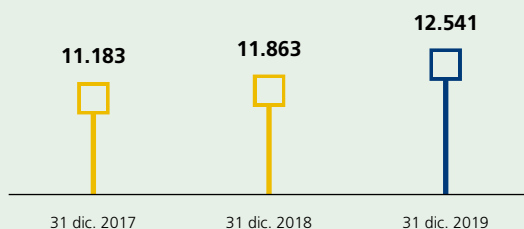
Margine di intermediazione (euro '000)



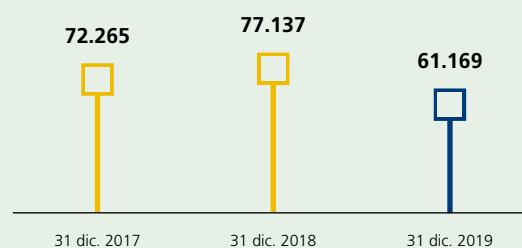
Organico medio (unità)



Massa amministrata (milioni di euro)



Numero mandati (unità)



* Per rendere il confronto omogeneo, i dati 2017 e 2018 sono riesposti per tener conto dell'incorporazione di Fideuram Fiduciaria S.p.A. e FLGE. S.p.A. avvenute rispettivamente con decorrenza 30/06/2018 e 31/03/2019.

SIREF Fiduciaria, l'anno del consolidamento

Il 2019 è stato un anno che ha fatto registrare risultati importanti in termini commerciali ed organizzativi.

CRESITA

In particolare:

- la conferma di Siref Fiduciaria ai vertici del settore sia per effetto dell'incorporazione di FI.GE. Fiduciaria (società fiduciaria di Banque Morval) completata nel mese di marzo, sia grazie allo sviluppo commerciale dei clienti captive ed extra-captive;
- il completamento del processo di integrazione delle società del Gruppo, con consolidamento di una struttura organizzativa maggiormente orientata alle nuove sfide operative ed implementazione di nuove soluzioni tecnologiche atte a digitalizzare i processi e fornire servizi evoluti on line per la clientela e per i consulenti finanziari della Divisione;
- il trasferimento della sede societaria in Milano, nel prestigioso stabile che ospita la Direzione Fideuram-Intesa Sanpaolo Private Banking, quale concretizzazione della centralità del rapporto con

la Divisione e nell'ottica di rafforzamento della relazione con le strutture di Gruppo e con la clientela di alto livello.

ECCELLENZA

L'evoluzione e lo sviluppo crescente di un processo interno di unione di professionalità e know how ha costituito un importante patrimonio di competenze atte a rispondere rapidamente alle richieste commerciali più complesse.

IMPEGNO

Uno **speciale ringraziamento va ai Clienti** che hanno dimostrato, con la loro scelta, di apprezzare e stimare l'impegno di tutti gli specialisti che ogni giorno dedicano tempo e professionalità per costruire insieme le soluzioni più adatte alle loro esigenze. Grazie anche alla rete di Consulenti Finanziari e Private Banker che, con il loro approccio consulenziale, permettono di ampliare la visibilità della fiduciaria e la sua offerta su tutto il territorio nazionale.

INNOVAZIONE

La costante attenzione all'innovazione dei prodotti rappresenta un altro punto di forza: la società continua a investire nell'implementazione di soluzioni innovative, erogando servizi in modalità "paperless" (contrattualistica e rendicontazione) con l'obiettivo di semplificare gli scambi documentali fisici con il cliente e massimizzare l'esigenza di riservatezza, offrendo la leva della multicanalità (apertura di mandati on line e rendicontazione accessibile direttamente dal sito) come "plus" di servizio.

AMBIZIONE

Comprendere, valorizzare e rafforzare le sinergie all'interno delle Divisioni del Gruppo (Private, Retail, Imprese) saranno i driver che permetteranno a **Siref Fiduciaria** di ampliare la propria clientela e la crescita delle masse amministrative, nonché di individuare nuove soluzioni complementari con prodotti del Gruppo altamente competitivi.



Da sinistra: Igor Basilicati - DG, Pier Luigi Sappa - Presidente, Lorenzo Petracca - AD

Cariche sociali*

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Pier Luigi Sappa
Amministratore Delegato	Lorenzo Petracca
Consiglieri	Andrea Calamanti Fabio Cubelli Renzo Moro Mario Romano Negri Carlo Pacifici (in carica dal 28 ottobre 2019) Saverio Perissinotto Carlo Vimercati (in carica fino al 12 agosto 2019) Massimo Zanon di Valgiurata

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Giampaolo Brianza
Sindaci Effettivi	Federica Mantini Beatrice Ramasco
Sindaci Supplenti	Patrizia Marchetti Francesca Monti

DIREZIONE GENERALE

Direttore Generale	Igor Basilicati
--------------------	-----------------

SOCIETÀ DI REVISIONE

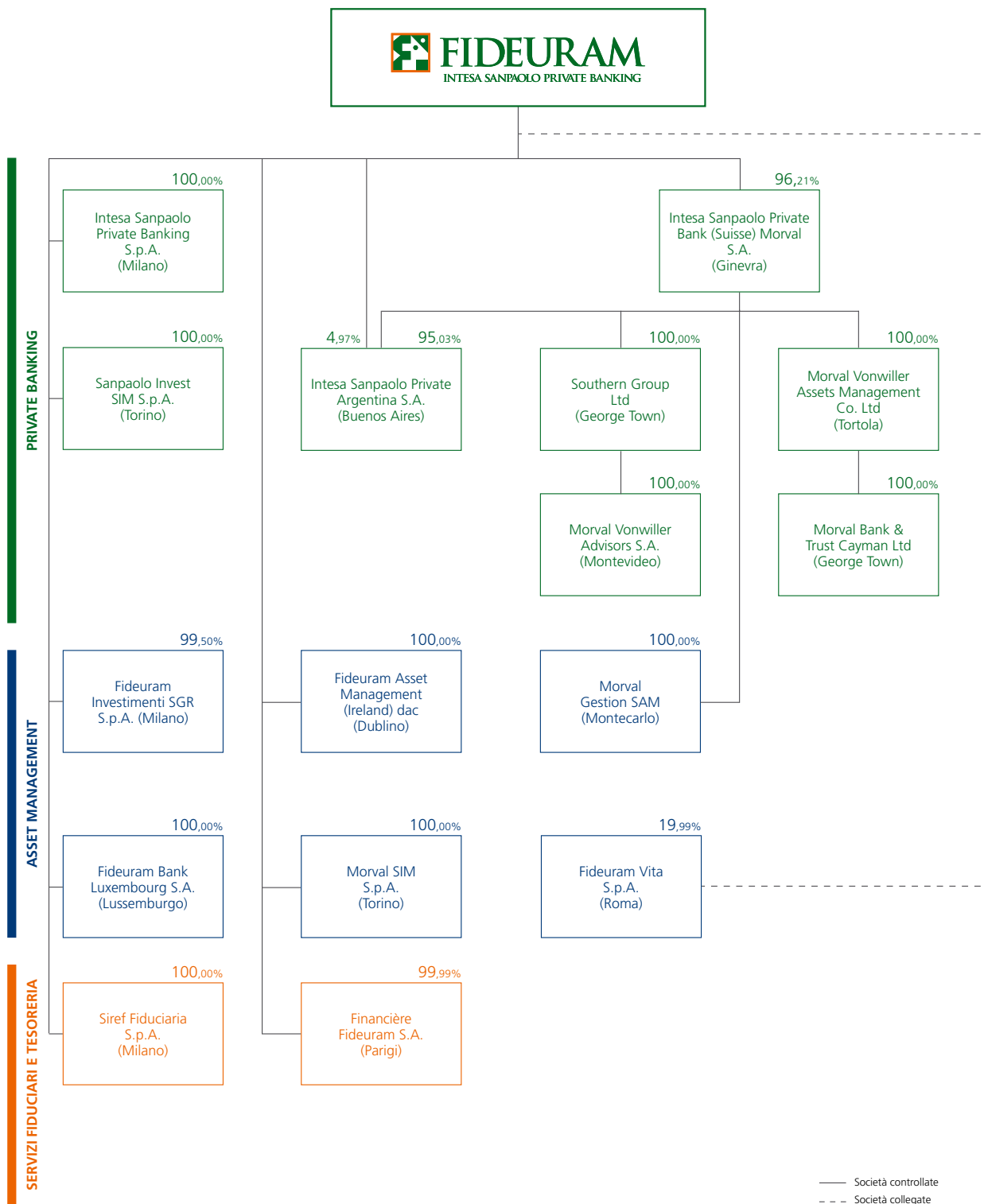
KPMG S.p.A.

* Composizione alla data di approvazione del Bilancio di Esercizio 2019.

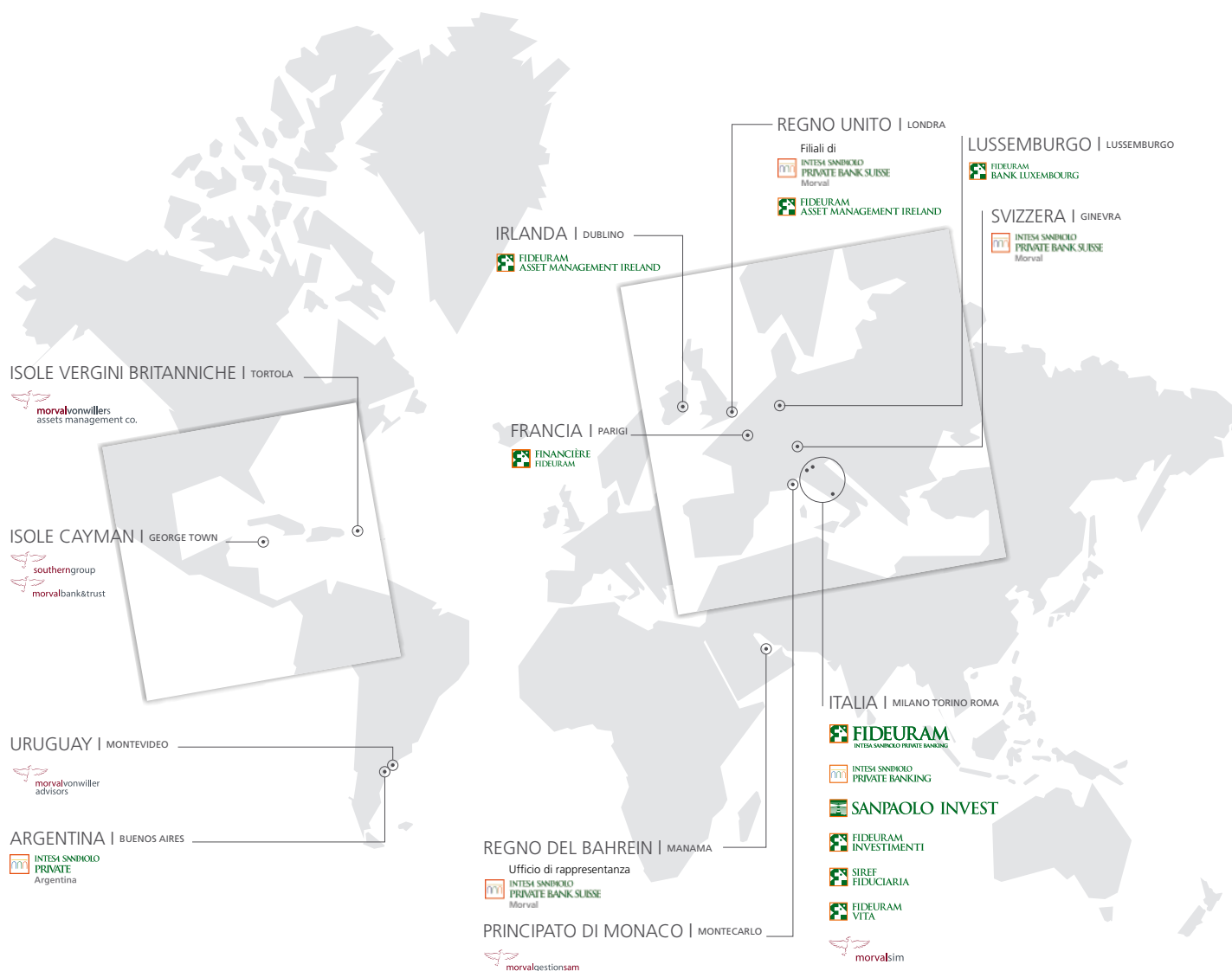
Il Gruppo Intesa Sanpaolo

La Società appartiene al Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, per il tramite della Controllante Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking.

Di seguito, una rappresentazione grafica della composizione societaria del Gruppo e della Divisione Private Banking.



La Divisione Private Banking





Relazione sull'andamento
della gestione

Relazione sull'andamento della gestione

Gentile Azionista,

sottoponiamo al Suo esame il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 ed in generale i risultati conseguiti nell'anno da Società Italiana di Revisione e Fiduciaria S.I.RE.F. S.p.A., in forma abbreviata "SIREF Fiduciaria" o "SIREFID S.p.A."

In un anno di rilevanti cambiamenti che hanno toccato tutte le componenti aziendali, SIREF Fiduciaria ha ottenuto risultati positivi, conseguendo al 31.12.2019 **un utile netto** pari a Euro 1.750.243 e **masse in amministrazione fiduciaria** in crescita da Euro 11,4 (Euro 11,9 miliardi dato proformato con FI.GE.) a 12,5 miliardi.

Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente documento di bilancio è redatto:

- in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) omologati dalla Commissione Europea ed in vigore al 31 dicembre 2019;
- utilizzando gli schemi previsti dal Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 22 dicembre 2017 (Allegato A - Schemi di bilancio e nota integrativa degli intermediari finanziari), che tiene conto dell'introduzione, nel nostro ordinamento, dei principi contabili internazionali in applicazione del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005 (Decreto IAS).

Il bilancio di esercizio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati; è inoltre corredato dalla relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione al 31 dicembre 2019.

La Nota integrativa è così suddivisa:

- Parte A - Politiche contabili
- Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale
- Parte C - Informazioni sul Conto Economico
- Parte D - Altre informazioni.

IFRS16: Il nuovo principio contabile sul Leasing

Il nuovo principio contabile IFRS16 è entrato in vigore dal 1° gennaio 2019, ed ha sostituito lo IAS17 - Leasing, l'IFRIC 4 "Determinare se un accordo contiene un leasing", il SIC 15 "Leasing operativo - Incentivi" e il SIC 27 "Valutare la sostanza delle operazioni che coinvolgono la forma legale di un leasing".

Il nuovo principio richiede di identificare se un contratto è o contiene un leasing, basandosi sul concetto di controllo dell'utilizzo di un bene identificato per un determinato periodo di tempo. Ne consegue che anche i contratti di affitto, noleggio, locazione o comodato, in precedenza non assimilati al leasing, possono rientrare nel perimetro di applicazione del nuovo principio. Il nuovo modello di contabilizzazione introdotto dall'IFRS16 prevede la rilevazione nell'attivo di stato patrimoniale del diritto d'uso dell'attività oggetto di leasing, mentre nel passivo di stato patrimoniale vengono rappresentati i debiti per canoni di leasing ancora da corrispondere al locatore. Viene modificata anche la modalità di rilevazione delle componenti di conto economico: mentre per lo IAS17 i canoni di leasing trovavano rappresentazione tra le spese amministrative, il nuovo principio IFRS16 prevede che gli oneri siano rilevati tra gli ammortamenti del "diritto d'uso" e tra gli interessi passivi sul debito.

In base ai requisiti del principio IFRS16 e ai chiarimenti dell'IFRIC i software sono esclusi dall'ambito di applicazione dell'IFRS16 e continueranno ad essere contabilizzati secondo il principio IAS38.

L'applicazione dell'IFRS16 a decorrere dal 1° gennaio 2019 produce per il locatario – a parità di redditività e di cash flow finali – un aumento delle attività registrate in bilancio (gli asset in locazione), un aumento delle passività (il debito a fronte degli asset locati), una riduzione delle spese amministrative (i canoni di locazione) e un contestuale incremento dei costi finanziari (la remunerazione del debito iscritto) e degli ammortamenti (relativi al diritto d'uso rilevato nell'attivo). Con riferimento al conto economico, considerando l'intera durata dei contratti, l'impatto economico non cambia nell'orizzonte temporale del leasing ma si manifesta con una diversa ripartizione temporale rispetto a quanto avveniva con l'applicazione del previgente IAS17.

Le fattispecie rientranti nell'ambito di applicazione del nuovo principio riguardano in particolare i contratti relativi agli immobili, alle autovetture e all'hardware. I contratti di locazione immobiliare rappresentano l'area d'impatto maggiormente significativa.

Si riportano di seguito le principali scelte di carattere generale adottate con riferimento alle modalità di rappresentazione degli effetti di prima applicazione del principio e alcune regole applicate a regime al fine di contabilizzare i contratti di leasing:

- La società, coerentemente con le scelte del Gruppo Intesa Sanpaolo, ha scelto di rilevare gli effetti della prima applicazione del principio secondo l'approccio *modified retrospective*, che prevede la facoltà di contabilizzare l'effetto cumulativo dell'applicazione del nuovo standard interamente alla data di prima applicazione, senza riesporre i dati comparativi del bilancio di prima applicazione dell'IFRS16. Pertanto i dati relativi all'esercizio 2019 non sono comparabili con riferimento alla valorizzazione dei diritti d'uso e del corrispondente debito per leasing.
- In sede di prima applicazione (come consentito dal principio) la società ha escluso i contratti con durata rimanente inferiore o uguale a 12 mesi.
- Con riferimento alla durata del leasing, la società ha deciso di considerare alla data di prima applicazione (e a regime sui nuovi contratti) solo il primo periodo di rinnovo contrattuale come ragionevolmente certo, a meno che non vi siano clausole particolari, fatti o circostanze, che portino a considerare rinnovi aggiuntivi.
- La società ha stabilito di non applicare il nuovo principio ai contratti con durata complessiva inferiore o uguale a 12 mesi ed ai contratti con valore unitario del bene sottostante, quando nuovo, inferiore o uguale a 5 mila euro.
- La società ha valutato di non separare le componenti di servizio da quelle di leasing e di contabilizzare di conseguenza l'intero contratto come leasing in quanto le componenti di servizio sono ritenute non significative.

Il Bilancio d'esercizio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto. I prospetti contabili presentano, oltre agli importi dell'esercizio di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2018.

L'analisi comparativa dei saldi contabili del 2019 rispetto a quelli del corrispondente periodo di confronto del 2018 risente:

- degli effetti della prima applicazione del principio contabile IFRS16;
- degli effetti della fusione per incorporazione di FI.GE. Fiduciaria in SIREF Fiduciaria avvenuta il 31 marzo 2019 con efficacia contabile e fiscale dal 1° gennaio 2019.

Al fine di consentire una lettura più immediata dei risultati dell'esercizio sono stati predisposti schemi riclassificati sintetici. In tali schemi, per consentire un confronto su basi omogenee, si è proceduto a riesporre i saldi contabili presentati negli schemi comparativi di Stato patrimoniale e Conto economico.

Nella predisposizione degli schemi riesposti sono state apportate appropriate rettifiche ai dati storici. In particolare i saldi sono stati riesposti in modo da includere a fini comparativi sia il contributo di FI.GE. Fiduciaria sia gli effetti del nuovo principio contabile IFRS16.

L'adozione di tale principio non ha comportato impatti significativi sulla situazione economico-patrimoniale della Società.

Scenario economico



crescita mondiale

Nel corso del 2019 si è registrato un rallentamento, peraltro moderato, della **crescita a livello globale**, che ha accomunato le principali aree geografiche (con la sola eccezione del Giappone). L'andamento della crescita è risultato, in realtà, sostanzialmente in linea con le attese negli USA, ma più debole del previsto in Cina e, soprattutto, nell'Area Euro (e, in particolare, in Germania). Sull'attività economica, soprattutto nel settore manifatturiero, hanno pesato in misura notevole le tensioni nelle relazioni commerciali tra USA e Cina, innescate dalla svolta in senso protezionista dell'Amministrazione Trump. Si sono infatti registrate due fasi di significativa escalation nelle relazioni tra USA e Cina, una in maggio e l'altra in agosto, caratterizzate da sensibili (e inattesi) aumenti delle tariffe su volumi crescenti di importazioni cinesi negli USA (cui le autorità cinesi hanno risposto con aumenti dei dazi sulle importazioni dagli USA). Lo scontro tra Cina e USA si è inoltre esteso anche all'ambito della supremazia tecnologica (con il bando imposto dagli USA a Huawei). Nella parte finale dell'anno le tensioni si sono poi ridotte e in dicembre Cina e USA hanno raggiunto un accordo preliminare sulle relazioni commerciali (che, per la prima volta dall'inizio del 2018, ha previsto anche una riduzione delle tariffe imposte in precedenza). Altri **fattori di natura politica** sono stati rilevanti per i mercati nel corso dell'anno: nel caso dell'Europa un effetto negativo è giunto dall'incertezza relativa alla Brexit. Il rischio di un'uscita "disordinata" del Regno Unito dall'UE è stato infatti scongiurato solo a fine anno, con l'ampia maggioranza ottenuta dal Partito Conservatore nelle elezioni parlamentari del 12 dicembre che ha reso possibile la ratifica in Parlamento dell'accordo di uscita negoziato con l'UE dal Primo Ministro Johnson in ottobre. L'aumento significativo dell'incertezza sulle prospettive di crescita, legato principalmente alle tensioni commerciali, in un contesto di inflazione generalmente dimessa, ha determinato una decisa svolta in senso accomodante della politica monetaria, che è stata particolarmente marcata soprattutto nel caso della Federal Reserve. La banca centrale USA, dopo avere aumentato i tassi nel dicembre 2018 e lasciato intendere che ulteriori rialzi erano probabili nel breve periodo, ha poi modificato sensibilmente il proprio atteggiamento, muovendosi verso la neutralità, già nelle prime settimane dell'anno. L'acuirsi delle tensioni commerciali e l'indebolimento dell'attività nel settore manifatturiero hanno poi indotto la Fed a tagliare i tassi per un totale di 75 pb tra fine luglio e fine ottobre. Anche la BCE, che aveva completato il proprio programma di Quantitative Easing a fine 2018, ha notevolmente ammorbidito il proprio atteggiamento nel corso dei mesi, fino ad adottare poi in settembre un pacchetto espansivo, comprendente, tra l'altro, il riavvio degli acquisti di titoli e un ulteriore taglio del tasso dei depositi. Misure espansive sono state inoltre decise nel corso dell'anno anche dalla banca centrale cinese, mentre non vi sono state modifiche di rilievo nella politica monetaria della BoJ (peraltro già ultra-espansiva).



28,3%

Indice FTSE Mib

Il notevole allentamento delle condizioni finanziarie determinato dalla svolta in senso accomodante della politica monetaria si è riflesso in una marcata flessione dei rendimenti obbligazionari e, nonostante la guerra commerciale e le incertezze sulle prospettive dell'economia globale, in una **notevole performance dei mercati azionari**, in particolare negli USA (con l'indice S&P500 in progresso di quasi il 29% nel periodo). In Europa il progresso dell'indice Stoxx-600 è stato del 23.1% (con una sovra-performance relativa del mercato italiano), mentre Giappone e Mercati Emergenti hanno registrato incrementi di poco superiori al 15% (rispettivamente per gli indici Topix e MSCI in dollari). Sul versante obbligazionario la flessione dei rendimenti sui titoli governativi decennali è stata significativa sia negli USA (circa 75 pb nel periodo) sia in Europa (oltre 40 pb per il Bund, il cui rendimento è risultato peraltro stabilmente negativo da metà maggio ed ha toccato i -70 pb durante l'estate). Lo spread dei titoli governativi italiani rispetto al Bund, d'altro lato, si è ristretto significativamente nel periodo, in particolare dopo la crisi di governo in agosto.

In particolare nel corso del 2019 **nell'Area Euro** è proseguita la fase di indebolimento della ripresa ciclica, in un contesto ancora caratterizzato da un'elevata incertezza, nonché da una perdurante bassa inflazione, che ha indotto la BCE ad aumentare nuovamente lo stimolo monetario. La ripresa si è assestata su ritmi piuttosto modesti: la crescita del PIL, poco sopra l'1%, è stata infatti la più bassa dal 2013 ed è stata sostenuta essenzialmente dalla domanda interna, in particolare dal settore dei servizi, poiché la tenuta del mercato del lavoro ha garantito un supporto ai consumi privati. Al contrario, le condizioni nel settore manifatturiero si sono aggravate sensibilmente, a causa dell'incertezza derivante dalle tensioni commerciali tra USA e Cina e dalle complesse vicende relative alla Brexit. Il Regno Unito avrebbe infatti dovuto uscire dall'UE a fine marzo 2019, ma il governo britannico ha chiesto un rinvio fino alla fine di ottobre, mese nel corso del quale l'UE ed il nuovo governo britannico guidato da Boris Johnson hanno negoziato un nuovo accordo di "divorzio". Infine, dopo le elezioni politiche che hanno portato ad una netta vittoria del Partito Conservatore, l'accordo di divorzio è stato finalmente votato a dicembre dal Parlamento britannico, aprendo la strada per un'uscita della Gran Bretagna dall'UE a gennaio 2020. L'incertezza politica è stata inoltre accresciuta anche dalle elezioni per il rinnovo del Parlamento Europeo a fine maggio, nelle quali i partiti populistici hanno visto aumentare decisamente la propria influenza. Infine, in Italia la crisi politica di agosto si è conclusa con la formazione di un nuovo governo portatore di istanze più europeiste. L'inflazione è stata la variabile che più ha sorpreso nel 2019, con un calo significativo. Soprattutto, l'inflazione core (ovvero al netto di alimentari ed energia) è rimasta stabile all'1% per il settimo anno consecutivo, mostrando solo nei mesi finali dell'anno una lieve tendenza al rialzo. La BCE, che a dicembre 2018 aveva deciso di concludere il programma di Quantitative Easing, si è trovata pertanto nuovamente nella necessità di modificare in senso più espansivo la propria politica monetaria: a marzo la BCE ha predisposto nuove misure di supporto al settore bancario (TLTRO-III, iniziate a settembre), prospettando inoltre tassi fermi fino a fine anno. A giugno la BCE ha preparato i mercati all'adozione di un pacchetto espansivo che è stato varato in settembre (peraltro con un'ampia opposizione interna): il tasso sui depositi è stato tagliato ancora (di 10 pb a -0,50), introducendo in concomitanza un sistema di "tiering" delle riserve bancarie (per moderare l'impatto negativo sulla redditività delle banche) ed è stato riaperto il programma di QE (20 miliardi al mese di acquisti di titoli a partire da novembre). Infine, a novembre, si è concluso il mandato di Draghi e Christine Lagarde ha assunto la presidenza, annunciando che nel 2020 la BCE lavorerà ad una revisione della propria strategia di politica monetaria.



Area Euro

Risultati operativi

RISULTATI ECONOMICI

La seguente tavola riporta le principali informazioni di Conto Economico dell'anno appena concluso, confrontati con il corrispondente periodo del 2018 con i dati riesposti su basi omogenee per tener conto dell'integrazione di FI.GE. S.p.A. e dell'applicazione del principio contabile IFRS16.

(importi in Euro)

	2019	2018 (*)	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Margine di interesse	(91.053)	(23.664)	(67.389)	n.s.
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	14.456	8.658	5.798	67
Commissioni nette	14.423.335	14.444.685	(21.350)	-
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	14.346.738	14.429.679	(82.941)	-1
Altri proventi (oneri) di gestione	187.983	165.099	22.884	14
PROVENTI OPERATIVI NETTI	14.534.721	14.594.778	(60.057)	-
Spese per il personale	(7.426.527)	(7.836.173)	409.646	-5
Altre spese amministrative	(3.424.767)	(3.878.823)	454.056	-12
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(908.216)	(577.688)	(330.528)	57
COSTI OPERATIVI NETTI	(11.759.510)	(12.292.684)	533.174	-4
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	2.775.211	2.302.094	473.117	21
Rettifiche di valore nette su crediti	31.445	177.325	(145.880)	-82
Accantonamenti netti ai fondi rischi e rettifiche di valore nette su altre attività	-	(140.000)	140.000	n.s.
RISULTATO CORRENTE LORDO	2.806.656	2.339.419	467.237	20
Imposte sul reddito dell'esercizio per l'operatività corrente	(796.647)	(673.564)	(123.083)	18
Oneri di integrazione (al netto delle imposte)	(259.766)	(216.247)	(43.519)	20
UTILE NETTO	1.750.243	1.449.608	300.635	21

n.s.: non significativo

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto dell'integrazione di FI.GE S.p.A. e dell'applicazione del principio contabile IFRS 16.

Di seguito il commento delle voci principali.

€ 14,5 milioni
Proventi Operativi Netti

I **Proventi Operativi Netti**, pari a 14,5 milioni circa, sono risultati sostanzialmente in linea rispetto allo scorso esercizio (14,6 milioni), a perimetro costante. L'analisi della dinamica delle voci principali evidenzia una riduzione del margine di interesse (-67 mila euro) attribuibile principalmente a maggiori interessi passivi su debiti per canoni di locazione, iscritti in bilancio ai sensi dell'IFRS16.

La modesta flessione delle commissioni nette (-21 mila euro) dipende dal calo dei ricavi straordinari registrati nel 2018 per la chiusura / riapertura del Piano di incentivazione di Gruppo non del tutto compensati dalle maggiori commissioni ordinarie. In aumento gli altri proventi di gestione (+23 mila euro).

I **Costi Operativi Netti**, pari a 11,8 milioni, hanno evidenziato una flessione rispetto allo scorso anno (-0,5 milioni), per effetto delle seguenti dinamiche:

- Le **spese per il personale** si sono attestate a 7,4 milioni, in diminuzione di 0,4 milioni rispetto al 2018 per effetto della riduzione dell'organico medio (cfr. paragrafo "Evoluzione Organico");
- le **altre spese amministrative**, pari a 3,4 milioni, hanno registrato una flessione di 0,5 milioni ascrivibile alle crescenti sinergie di costo rese possibili dalle operazioni di integrazione delle società fiduciarie di Gruppo;
- le **rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali**, pari a 0,9 milioni, hanno evidenziato un aumento di 0,3 milioni attribuibile ai maggiori ammortamenti su costi di locazione, capitalizzati nell'attivo di stato patrimoniale in applicazione del principio contabile IFRS16.

Alla luce dell'evoluzione dei rischi legali, fiscali e regolamentari, non sono stati effettuati ulteriori accantonamenti ai **fondi rischi ed oneri**, come da indicazioni delle funzioni Legale e Fiscale di Divisione ed in linea con i pareri dei professionisti esterni.

La voce **rettifiche di valore nette su crediti** presenta un modesto saldo positivo, attribuibile ad una parziale ripresa del fondo svalutazione crediti, come da metodologia e parametri di Gruppo.

Per effetto dell'andamento delle voci sopra descritte il **Risultato corrente lordo** si è attestato a 2,8 milioni, in aumento di 0,5 milioni rispetto al 2018 (+20%).

Gli **Oneri di integrazione** si sono attestati a 260 mila euro, in aumento di 44 mila euro rispetto allo scorso esercizio. Tali costi si riferiscono a supporti operativi ed alla quota di ammortamento degli investimenti IT ed alcuni supporti operativi collegati alle attività di integrazione.

Per effetto di quanto sopra descritto l'**Utile Netto** di esercizio si attesta a 1,75 milioni, in aumento di 0,3 milioni rispetto allo scorso anno (+21%).

€ 1,75 milioni
Utile Netto

AGGREGATI PATRIMONIALI

La seguente tavola riporta l'andamento delle poste patrimoniali al 31.12.2019 ed il confronto con le corrispondenti voci di inizio anno rieste su basi omogenee per tener conto dell'integrazione di FI.GE. S.p.A. e dell'applicazione del principio contabile IFRS16.

(importi in Euro)	31.12.2019	1.1.2019 (*)	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
ATTIVO				
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	62.043	-	62.043	n.s.
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	105.929	87.495	18.434	21
Crediti verso banche	25.197.300	20.502.342	4.694.958	23
Crediti verso clientela	2.447.310	2.136.576	310.734	15
Attività materiali e immateriali	6.336.477	4.261.550	2.074.927	49
Attività fiscali	625.630	652.678	(27.048)	-4
Altre voci dell'attivo	10.594.599	12.165.167	(1.570.568)	-13
TOTALE ATTIVO	45.369.288	39.805.808	5.563.480	14
PASSIVO				
Debiti	7.064.812	4.312.181	2.752.631	64
Passività fiscali	152.469	98.513	53.956	55
Altre voci del passivo	7.047.710	4.960.062	2.087.648	42
Fondi per rischi e oneri	1.714.079	1.601.802	112.277	7
Capitale sociale e riserve	27.639.975	27.383.642	256.333	-
Utile netto	1.750.243	1.449.608	300.635	21
TOTALE PASSIVO	45.369.288	39.805.808	5.563.480	14

(*) Dati riesti su basi omogenee, ove necessario, per tener conto dell'integrazione FI.GE. S.p.A. e dell'applicazione del principio contabile IFRS16.

n.s.: non significativo

Di seguito il commento delle voci più significative:

- Le **Attività Finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico** si riferiscono alle azioni Intesa Sanpaolo acquistate al servizio del piano di remunerazione e incentivazione destinato al management;
- Le **Attività Finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva** includono le azioni Intesa Sanpaolo in portafoglio il cui incremento di valore è attribuibile alla plusvalenza registrata nell'esercizio (+21%);
- La voce **Crediti verso banche** accoglie la liquidità disponibile sui conti correnti bancari e sui depositi a scadenza, oltre ai crediti per commissioni attive verso banche. L'incremento di 4,7 milioni rispetto al saldo dello scorso anno è attribuibile principalmente alla maggiore liquidità presente sui conti correnti;
- I **Crediti verso clientela** (+311 mila euro rispetto al saldo di inizio 2019) si riferiscono principalmente a crediti per commissioni da incassare;
- Le **Attività materiali e immateriali** accolgono il software ed il valore attuale dei diritti d'uso dei beni in leasing, rettificato per la quota di ammortamento dell'anno, iscritto in bilancio in applicazione del nuovo principio contabile IFRS16 in vigore dal 1° gennaio 2019 (cfr. il capitolo "Politiche contabili"); la voce di confronto al 1° gennaio 2019 è stata opportunamente riesta. L'incremento di 2,1 milioni è attribuibile al maggior costo di locazione della nuova sede sociale;
- Le **Altre voci dell'attivo** hanno registrato una riduzione di 1,6 milioni in larga parte attribuibile alla riduzione del credito per l'acconto dell'imposta sostitutiva sul capital gain;
- La voce **Debiti** accoglie per 5,9 milioni i debiti per canoni di leasing da corrispondere al locatore e gli interessi passivi sul debito di competenza dell'esercizio

(IFRS16 - vedi "Politiche contabili"); la parte residua, pari a 1,1 milioni, si riferisce a debiti per commissioni da corrispondere alle reti di vendita. L'aumento di 2,7 milioni rispetto al dato di confronto è attribuibile in larga parte al maggior debito conseguente all'incremento dei costi di locazione della nuova sede sociale;

- Le **Altre voci del passivo** hanno evidenziato un aumento di 2,1 milioni attribuibile principalmente ai debiti per servizi ricevuti da Intesa Sanpaolo;
- Cresce infine l'ammontare dei **Fondi per rischi e oneri** (+7%) per effetto dei maggiori accantonamenti per la componente variabile del costo del personale.



Dati operativi, struttura, gamma prodotti

MASSE AMMINISTRATE E NUMERO DI MANDATI PER PRODOTTO

€ 12,5 miliardi
masse amministrare

I dati complessivi evidenziano l'aumento significativo delle **masse in amministrazione fiduciaria** che passano da 11,4 a **12,5 miliardi di euro**.

Il numero dei mandati si attesta a quota 61.169, con un delta negativo tra aperture e chiusure di oltre 15 mila rapporti, dovuto principalmente al processo di chiusura di 2 importanti piani d'azionariato diffuso.

I dati al 31.12.2019 beneficiano dell'effetto dell'integrazione di FI.GE. Fiduciaria avvenuto alla fine del primo trimestre dell'anno e dell'apprezzamento significativo del valore degli asset quotati amministrati.

	SIREF 31.12.2018 (A)	FI.GE. (B)	VARIAZIONE (C)	SIREF 31.12.2019 (A+B+C)
Massa amministrata (mln. €)	11.407	456	678	12.541
Numero mandati	76.885	252	-15.968	61.169

Di seguito l'analisi di dettaglio.

ATTIVITÀ FIDUCIARIA "TRADIZIONALE"

L'attività fiduciaria tradizionale si conferma chiave nell'offerta commerciale della Società, sia per i clienti investitori (beni depositati presso intermediari), sia per i clienti imprenditori (amministrazione di partecipazioni e diritti collegati, con o senza intestazione degli stessi).

In particolare i **mandati societari** registrano una riduzione di masse amministrare e di mandati per effetto del processo di selezione dei clienti perseguito sulla base di criteri di redditività e rischiosità ed anche per l'effetto di alcuni finanziamenti soci rimborsati dalle società partecipate e poi reintestati ai fiduciaristi.

MANDATI SOCIETARI	SIREF 31.12.2018 (A)	FI.GE. (B)	VARIAZIONE (C)	SIREF 31.12.2019 (A+B+C)
Massa amministrata (mln. €)	1.391	13	-160	1.244
Numero mandati	1.341	26	-101	1.266

I **mandati di investimento**, cresciuti nel primo trimestre dell'anno in termini di masse per effetto dell'integrazione con FI.GE. che prevalentemente era specializzata in tale servizio, hanno beneficiato anche del positivo effetto mercato registrato nel 2019.

In calo il numero di mandati attivi, ancorché intenso e positivo sia stato l'esito di acquisizione di nuovi mandati, a causa della persistente richiesta di revoca dei mandati tradizionali di investimento più datati.

MANDATI INVESTIMENTO	SIREF 31.12.2018 (A)	FI.GE. (B)	VARIAZIONE (C)	SIREF 31.12.2019 (A+B+C)
Massa amministrata (mln. €)	8.894	440	817	10.151
Numero mandati	3.462	219	-119	3.562

ATTIVITÀ DI AMMINISTRAZIONE - MANDATI SENZA INTESTAZIONE FIDUCIARIA (MASI)

Il servizio, nato nel 2015 per soddisfare le richieste della clientela che ha presentato l'istanza di collaborazione volontaria (la c.d. "Voluntary Disclosure"), ha visto nell'anno un significativo decremento di masse e mandati per l'esaurirsi delle motivazioni iniziali di supporto alla procedura fiscale di rimpatrio giuridico che l'avevano giustificato. In prospettiva, il trend di interesse sul servizio dovrebbe tuttavia invertirsi in concomitanza con i progetti di sviluppo internazionale della Divisione Private.

	SIREF 31.12.2018 (A)	FI.GE. (B)	VARIAZIONE (C)	SIREF 31.12.2019 (A+B+C)
Massa amministrata (mln. €)	45	2	-21	26
Numero mandati	97	7	-66	38

ESCROW AGREEMENT

Prosegue la crescita significativa di masse e mandati relativi alle operazioni di *escrow agreement*, condotte prevalentemente in collaborazione con la struttura *HNWI* di Intesa Sanpaolo Private Banking e con la Direzione Corporate di Intesa Sanpaolo, nonché su segnalazione di primari studi esterni, partner consolidati del Gruppo.

	SIREF 31.12.2018 (A)	FI.GE. (B)	VARIAZIONE (C)	SIREF 31.12.2019 (A+B+C)
Massa amministrata (mln. €)	586	-	76	662
Numero mandati	192	-	202	394

ATTIVITÀ NELL'AMBITO DEI PIANI DI AZIONARIATO DIFFUSO E STOCK OPTION

L'operatività sui Piani di azionariato diffuso e stock option ha visto nel periodo l'acquisizione di un nuovo piano azionario e l'avvio della chiusura sia di due piani giunti a naturale scadenza regolamentare sia della dismissione anticipata di altri due piani di dimensione rilevante dovuta ad operazioni societarie straordinarie dell'emittente di riferimento. La diminuzione delle masse è da attribuire prevalentemente alla liquidazione delle ultime posizioni del primo piano di incentivazione di Gruppo (c.d. LECOIP 2014-2018).

	SIREF 31.12.2018 (A)	FI.GE. (B)	VARIAZIONE (C)	SIREF 31.12.2019 (A+B+C)
Massa in amministrazione (mln. €)	413	-	-31	380
Numero mandati	71.783	-	-15.884	55.899
Numero piani	8	-	-1	7

ATTIVITÀ NELL'AMBITO DEI TRUST

Stabile il numero dei *Trust* e le relative masse amministrare. Il crescente interesse registrato nel 2019 sul comparto lascia presupporre uno sviluppo accentuato, ma sempre selettivo, di questa attività.

MANDATI SOCIETARI	SIREF 31.12.2018 (A)	FI.GE. (B)	VARIAZIONE (C)	SIREF 31.12.2019 (A+B+C)
Massa amministrata (mln. €)	78	-	-	78
Numero mandati	10	-	-	10

INIZIATIVE COMMERCIALI

Nel 2019, la Società ha proseguito lo sviluppo commerciale operando, in coerenza con il Piano di Impresa, particolarmente insistendo nelle seguenti aree:

Prodotti e servizi:

- ampliamento della gamma esistente e consolidamento modello di servizio;

Canali distributivi:

- rafforzamento dei contatti e degli strumenti efficienti di lavoro con le reti della Divisione Private Banking;

Comunicazione:

- completamento del piano biennale di iniziative volto a diffondere la conoscenza dei servizi fiduciari nel Gruppo Intesa Sanpaolo.

PRODOTTI E SERVIZI

Significative energie sono state indirizzate nello sviluppo di processi e schemi contrattuali di interposizione fiduciaria atti a supportare lo **sviluppo internazionale** della Divisione Private, per l'amministrazione, in qualità di sostituto di imposta, con o senza intestazione dei beni ubicati all'estero.

La leadership in ambito dei servizi di **escrow agreement** e, più in generale, di supporto alle operazioni di M&A, si è rafforzata ulteriormente, grazie ad un significativo sforzo di sviluppo di interventi, sia tramite studi professionali primari sia tramite la funzione *High Net Worth Individual* di Intesa Sanpaolo Private Banking.

Anche gli altri servizi specialistici offerti, di **trustee** e di amministrazione di **piani azionari** aziendali, si sono confermati di interesse per la clientela del Gruppo, ma si ritiene che lo sviluppo concreto dell'attività di promozione svolta possa avvenire nel corso del 2020, anche se in modo graduale stante l'elevata complessità legale e operativa che caratterizza tali strumenti.

L'analisi del contratto di **affidamento fiduciario**, strumento giuridico previsto anche dalla Legge n.112 del 22 giugno 2016, di rilevante importanza sociale proponendosi di tutelare "persone con disabilità grave", ha portato a privilegiare al momento la proposta di servizi di trust "dopo di noi", in attesa di completarne gli approfondimenti e la progettazione in corso una volta acquisiti chiarimenti normativi nazionali ed una minima esperienza giurisprudenziale.

CANALI DISTRIBUTIVI

Il modello di servizio tramite **piattaforma digitale**, lanciata a fine 2017 per le Reti di Fideuram e nel corso dell'anno ulteriormente arricchita, ha confermato l'apprezzamento da parte della clientela e dei Consulenti Finanziari dati i positivi riscontri sia nello sviluppo di nuovi mandati (50% digitali) sia nella conversione di mandati tradizionali già attivi (12% il tasso d'uso raggiunto). L'estensione dei servizi digitali alla rete ISPB, al momento per la rendicontazione on line, è in fase di progettazione. Anche lo **schema contrattuale unico** per i servizi fiduciari adottato per tutte le reti distribuite servite, con appendici operative ed economiche specializzate per canale/servizio, ha dato notevoli benefici in termini di semplificazione operativa, sia interna sia per le Reti bancarie del Gruppo, favorendo anche le conversioni contrattuali e quindi le opportunità di incontro con la clientela.

COMUNICAZIONE

Nel corso del 2019 Siref Fiduciaria ha completato il percorso di comunicazione sulle reti Fideuram, Intesa Sanpaolo Private Banking e Sanpaolo Invest impostato nell'ambito del progetto di integrazione delle società fiduciarie del Gruppo, promuovendo con particolare enfasi numerosi eventi commerciali quali momenti di incontro e di proposta per oltre 1.600 Private Banker e, talvolta, per i loro professionisti di riferimento locale.

Le attività si sono concentrate su:

- **consolidamento della riconoscibilità** della nuova realtà fiduciaria concretizzatosi in 43 tappe sul territorio a favore di tutte le aree commerciali di Divisione e in 21 aule info-formative di livello più avanzato di approfondimento di casi concreti di successo realizzati;
- **ricerca di sinergie con le reti distributive** attraverso 11 incontri informativi mirati su referenti funzionali interni delle Divisioni di Gruppo (Private, Corporate e Retail) per rafforzare l'attività di *cross-selling*;
- **formazione di settore**, promuovendo 5 eventi focalizzati sui servizi di alto livello legati ai passaggi generazionali, come relatori diretti e affiancati, in alcuni casi, da professionisti partners del Gruppo.

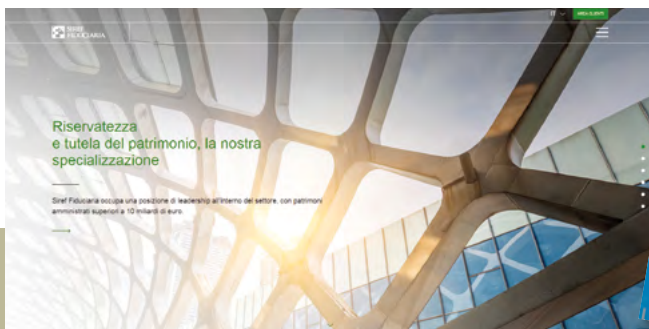
Costante anche nel 2019 la pubblicazione di articoli sui media nazionali all'interno di speciali dedicati al mondo delle fiduciarie d'eccellenza (Sole 24 Ore) e sui servizi specialistici erogati (Milano Finanza, Investire On Line), curando sempre la presenza di SIREF Fiduciaria sui canali di comunicazione interna del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Coerentemente con l'impegno della Capogruppo e della Controllante di diffondere la conoscenza del perimetro di competenza della fiduciaria, sono state realizzate le seguenti attività:

- News intranet cicliche hanno informato i colleghi su aspetti di rilievo relativi a SIREF Fiduciaria, quali l'incorporazione di FI.GE, ex fiduciaria del Gruppo Morval, e le principali iniziative realizzate.
- Sull'house organ online del Gruppo (versione italiana Mosaico ed inglese Mosaico International) è stato pubblicato l'articolo "SIREF Fiduciaria. Solidità e qualità per eccellere", con le interviste ai vertici aziendali sulle logiche di avvio e le prospettive di sviluppo della società della Divisione, ed è stata inaugurata la serie di approfondimenti sui suoi servizi specializzati, con l'articolo "SIREF Fiduciaria. Il Trust per tutti", per presentare lo strumento dedicato alle necessità di pianificazione patrimoniale.

SIREF Fiduciaria ha partecipato alla principale iniziativa di ascolto strutturato del Gruppo, l'Analisi di Clima 2019, con focus sui risultati Divisione Private Banking.

Il rinnovato sito Internet, nel quale sono state rese disponibili tutte le informazioni, la documentazione e i contatti della società, ha visto un incremento di utenti del 33% rispetto all'anno precedente e di visualizzazioni pagine del 48%. Questo dovuto alla sostanziale novità di aver introdotto il servizio di Rendicontazione On Line: un'area privata nella quale il cliente può in totale autonomia e riservatezza prendere visione della propria rendicontazione.



Il sito è visualizzabile all'indirizzo www.sirefiduciaria.it



EVOLUZIONE ORGANICO

Nel corso del 2019 è proseguita la riduzione del numero complessivo delle risorse, per effetto della razionalizzazione delle strutture, in seguito al processo di integrazione delle fiduciarie del Gruppo ed alle uscite di personale prevalentemente nell'ambito dei piani di esodo incentivati dal Gruppo.

Le tavole che seguono riportano i dati 2018 riesposti su basi omogenee per consentire un confronto omogeneo degli organici a seguito della fusione per incorporazione di FI.GE. e tengono conto dei distacchi da società del Gruppo Intesa Sanpaolo nonché dei lavoratori atipici.

Al 31/12/2019 le risorse sono diminuite complessivamente di 3 unità rispetto alla situazione di inizio anno.

	DIPENDENTI DIRETTI	DISTACCATI DAL GRUPPO	DISTACCATI AL GRUPPO	DISTACCATI DA TERZI	ORGANICO TOTALE
31.12.2019	64	16	0	2	82
Totale 31.12.2019	64	16	0	2	82
31.12.2018 Siref Fiduciaria	61	19	0	1	81
31.12.2018 ex FI.GE.	4	-	-	-	4
Totale 31.12.2018	65	19	0	1	85
Variazione	-1	-3	0	1	-3

Le seguenti tavole riportano la **distribuzione** dell'organico per genere, inquadramento e tipo di rapporto di lavoro.

INQUADRAMENTO	DONNE		UOMINI		TOTALE	
	2019	2018	2019	2018	2019	2018
DIRIGENTI	-	-	4	4	4	4
QUADRI DIRETTIVI	23	21	16	20	39	41
AREE PROFESSIONALI	24	25	13	14	37	39
INTERINALI	2	1	-	-	2	1
TOTALE	49	47	33	38	82	85

TIPO RAPPORTO DI LAVORO	DONNE		UOMINI		TOTALE	
	2019	2018	2019	2018	2019	2018
FULL TIME	33	31	32	38	65	69
PART TIME	16	16	1	-	17	16
TOTALE COMPLESSIVO	49	47	33	38	82	85

Le tavole evidenziano come la prevalenza di organico femminile sia rimasto ben rappresentato anche nel 2019 ai diversi livelli di inquadramento, con frequente ricorso al contratto di lavoro part-time.

Il **dato medio dell'organico** evidenzia, in modo ancora più evidente, il calo del numero di risorse avvenuto nel 2019 rispetto al 2018 (-6 unità).

	DIPENDENTI DIRETTI	DISTACCATI DAL GRUPPO	DISTACCATI AL GRUPPO	DISTACCATI DA TERZI	ORGANICO TOTALE
31.12.2019	63	16	0	2	81
Totale 31.12.2019	63	16	0	2	81
12 mesi 2018 Siref Fiduciaria	62	21	0	1	84
12 mesi 2018 ex FI.GE.	4	-	-	-	4
Totale 31.12.2018	65	21	0	1	87
Variazione	-2	-4	0	0	-6

SISTEMA INFORMATIVO, ORGANIZZAZIONE E FORMAZIONE

SISTEMA INFORMATIVO

Il sistema informativo gestionale e contabile della Società è gestito in outsourcing dalla **Direzione Sistemi Informativi del Gruppo Intesa Sanpaolo** (di seguito, anche DSI).

L'outsourcing è regolato da Service Level Agreement (SLA), che dettagliano i contenuti delle attività, i referenti, i corrispettivi ed i livelli di servizio attesi. SIREF Fiduciaria effettua un monitoraggio dei servizi erogati, con una costante attenzione al contenimento dei costi, al controllo dei rischi ed al miglioramento del servizio erogato ai Clienti.

In base all'evoluzione della normativa e del mercato, vengono individuati annualmente i progetti informatici prioritari - in accordo con le funzioni di Capogruppo e coerentemente con il Piano d'Impresa - che vengono sviluppati con DSI, sulla base di un processo formalizzato di capital budgeting.

Diversamente, la piattaforma di servizi applicativi che assicura l'integrazione con le procedure di Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking e, in particolare, con la rete dei consulenti finanziari, è gestita in autonomia dalla fiduciaria, che cura direttamente il rapporto con il fornitore di servizi applicativi. Le attività di gestione ordinaria del software sono regolate da un contratto di manutenzione annuo, mentre le iniziative di sviluppo sono definite e pianificate annualmente, nei limiti delle disponibilità di budget e in coerenza con le specifiche esigenze operative e di business.

INCORPORAZIONE DI FI.GE S.P.A.

Nell'ambito del piano di sviluppo internazionale della Divisione Private Banking e, in particolare, del progetto di integrazione del Gruppo Morval Vonwiller Holding S.A., è stata realizzata **l'operazione di fusione per incorporazione di FI.GE S.p.A.**, società fiduciaria di Banque Morval, costituita nel 1968 con la denominazione di "Fiduciaria Generale e di Revisioni Contabili FI.GE. S.r.l."

L'operazione, avviata nel corso dell'ultimo trimestre del 2018, è divenuta **efficace giuridicamente dal 31 marzo 2019**, con effetti contabili e fiscali dal 1° gennaio 2019.

Il progetto di integrazione, stante la dimensione contenuta dell'incorporata (circa 250 mandati fiduciari per un controvalore complessivo di circa 450 milioni di euro e con 3 dipendenti in organico), non ha avuto impatti di rilievo sull'assetto societario, organizzativo e operativo di SIREF Fiduciaria; la migrazione informatica è stata realizzata sotto il supporto e la supervisione della Direzione Sistemi Informativi di Gruppo.

L'operazione ha consentito di **rafforzare ulteriormente la posizione di SIREF Fiduciaria** nel mercato italiano e di **accrescerne il ruolo di sostituto d'imposta** per la clientela residente.

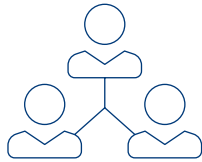
ALTRE INIZIATIVE PROGETTUALI

Nell'esercizio 2019 sono state portate a compimento alcune iniziative, avviate nel corso del 2018 nell'ambito del Progetto di incorporazione di Fideuram Fiduciaria: in particolare, nel primo trimestre dell'anno sono state completate le attività di adeguamento del sistema per la produzione dei rendiconti periodici alla clientela, secondo i nuovi criteri di valorizzazione dei titoli ed i nuovi layout, mentre nel corso del secondo trimestre si è perfezionata **l'estensione della funzione di rendicontazione on-line (c.d. ROL) ai mandati delle Reti Bancarie**.

Nell'ambito delle iniziative progettuali di carattere normativo si evidenziano, in particolare, gli interventi volti ad assicurare la conformità in materia di **General Data Protection Regulation (GDPR)**; a valle degli aggiornamenti normativi sono stati

avviati nel secondo trimestre dell'anno gli interventi in ambito IT, sotto il coordinamento delle strutture di Divisione e di Capogruppo.

Inoltre, nel corso dell'esercizio, sono state avviate alcune iniziative progettuali finalizzate allo **sviluppo di soluzioni per la clientela HNWI**, con rapporti su più intermediari in Italia ed **all'estero, volte alla semplificazione fiscale ed alla rendicontazione patrimoniale aggregata**.



presidio commerciale
della clientela

ORGANIZZAZIONE

Trascorso un anno dalla fusione per incorporazione di Fideuram Fiduciaria e completata l'incorporazione di FI.GE., sono stati apportati alcuni **aggiornamenti alla struttura organizzativa** della Società, al fine di:

- accrescere l'efficienza operativa, in un contesto di diminuzione delle risorse e di incremento dei volumi di attività;
- potenziare i presidi nelle aree di business, anche eliminando i ruoli «ad interim»;
- mettere a fattor comune le best practice delle tre fiduciarie di origine sulle reti distributive (Reti Bancarie, Reti Fideuram, Reti Estere) garantendo, nel contempo, il mantenimento degli attuali modelli di servizio;
- favorire l'integrazione delle persone provenienti da diverse culture aziendali.

Gli interventi organizzativi, che hanno interessato le strutture di linea a diretto rapporto del Direttore Generale, hanno riguardato:

- l'accentramento in un'unica struttura delle attività di sviluppo, gestione ed amministrazione dei mandati di tipo investimento, sia delle Reti Fideuram che delle Reti Bancarie;
- l'allocazione delle attività di sviluppo ed amministrazione dei Piani Azionari nella struttura dedicata ai mandati societari e trust;
- l'accentramento delle attività amministrative di acquisizione di nuovi clienti nell'ambito di una struttura di supporto al business;
- la creazione, nell'ambito della predetta struttura di supporto al business, di un nucleo dedicato all'assolvimento dei controlli di primo livello in ambito AML.

FORMAZIONE

Le iniziative di formazione sono condotte sotto la gestione ed il coordinamento della struttura competente della Controllante.

Inoltre, si è concluso il "Piano triennale di formazione in ambito Antiriciclaggio, Antiterrorismo ed Embarghi (2017-2019)", predisposto dalla Funzione Antiriciclaggio della Società ed articolato in un piano di interventi formativi, differenziati per categoria professionale e ruolo ricoperto.

Nel corso del periodo sono stati erogati complessivamente 710 giorni/uomo di formazione, che comprendono sia sessioni di formazione "a distanza", sulla piattaforma intranet di Gruppo, su temi normativi (es.: Antiriciclaggio, Data Protection, Cyber Security), sia sessioni specifiche in aula.

INIZIATIVE SOCIALI E PROMOZIONE DELLA CULTURA

Da diversi anni Siref Fiduciaria sta realizzando una serie di iniziative di promozione e divulgazione culturale. Si tratta di attività (visite guidate a mostre presso poli museali di Gruppo o sponsorizzati da Intesa Sanpaolo per colleghi e clienti selezionati) che contribuiscono a rafforzare l'offerta del polo culturale di Capogruppo in un'ottica di valorizzazione e fruizione dei patrimoni sempre più ampia ed integrata.

Siref, in questo modo, alza il livello di attenzione verso la crescita personale e il rafforzamento della relazione con la propria clientela tenendo in considerazione il profilo identitario di aree culturali che hanno tracciato la storia italiana.

Nello specifico durante il 2019 sono stati organizzati per i dipendenti due eventi in occasione delle mostre sugli artisti dell'800 presso le Gallerie d'Italia e il museo Poldi Pezzoli di Milano e per clienti visite guidate personalizzate in base alle singole richieste.



Altre informazioni

GESTIONE E CONTROLLO DEI RISCHI

SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il sistema dei controlli interni costituisce un elemento fondamentale e imprescindibile dei processi aziendali finalizzato a garantire, attraverso il presidio dei rischi correlati, la corretta gestione della Società.

Il Sistema dei Controlli Interni Integrato (SCII) è costituito dall'insieme di regole, funzioni, strutture, risorse, processi e procedure volti ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la società sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite, con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, il finanziamento del terrorismo e gli embarghi, quale rischio principale, insieme al rischio operativo ai quali la società è esposta.

In relazione al presidio dei rischi operativi, in conformità ai requisiti della normativa vigente, SIREF Fiduciaria S.p.A., analogamente alle altre società della Divisione, ha la responsabilità dell'individuazione, della valutazione, della gestione e della mitigazione dei rischi: al loro interno sono individuate le funzioni, coordinate dall'Operational Risk Management della Controllante, responsabili dei processi di Operational Risk Management.

In particolare, il processo di gestione dei rischi operativi è garantito dagli organi aziendali: a) il Consiglio di Amministrazione, quale organo attivamente coinvolto nella supervisione strategica del sistema di gestione e controllo dei rischi; b) il Presidente del Consiglio di Amministrazione, che presidia l'adozione delle misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento e il corretto funzionamento del sistema di gestione e controllo dei rischi all'interno della società in attuazione degli indirizzi strategici; c) l'Amministratore Delegato, Responsabile dell'Autodiagnosi e destinatario della reportistica relativa al profilo di rischio operativo della società, che propone eventuali azioni da intraprendere per la prevenzione/mitigazione dei rischi operativi; d) la Revisione Interna, a cui compete la verifica periodica del sistema di gestione dei rischi operativi e la relativa informativa agli Organi Aziendali; e) il Referente interno per i rischi operativi, Responsabile della struttura "Controlli Operativi e Reporting", al quale compete la strutturazione ed il mantenimento dell'insieme delle attività previste dal sistema di gestione dei rischi operativi.

In relazione ai "processi di accertamento e contestazione per omessa segnalazione di operazione sospetta", ricevuti da Banca d'Italia a seguito della verifica ispettiva condotta dall'Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia della Banca d'Italia (U.I.F.) dal novembre 2016 al marzo 2017, la Società non ha ricevuto ulteriori comunicazioni nel corso del 2019.

In relazione ai rischi legali per contenziosi passivi ed ai rischi fiscali e regolamentari nel corso del 2019 non si sono verificati eventi tali da indurre la Società ad effettuare ulteriori accantonamenti ai fondi rischi ed oneri, come da indicazioni delle funzioni Legale e Fiscale di Divisione ed in linea con i pareri di accreditati professionisti esterni.

Per un'informativa qualitativa e quantitativa dei rischi di credito ed operativi, si rinvia alla Nota Integrativa parte D – Altre informazioni.

RAPPORTI CON IMPRESE DEL GRUPPO E INFORMATIVA SULLE PARTI CORRELATE

Le operazioni poste in essere con parti correlate sia dal punto di vista patrimoniale che economico sono riconducibili prevalentemente alla seguente operatività infra-gruppo: operazioni bancarie, di intermediazione, di servizi amministrativi e di distacco del personale.

La Società, al fine della liquidazione delle imposte sui redditi, ha aderito al "Consolidato Fiscale Nazionale" e pertanto tutti i crediti e debiti IRES vengono rilevati nei confronti della Capogruppo.

SIREF Fiduciaria ha aderito altresì al Gruppo IVA Intesa Sanpaolo.

Per il dettaglio sulle operazioni con parti correlate, come definite dal Principio Contabile Internazionale n. 24, si rinvia alla nota integrativa (Parte D – altre informazioni – sezione 6 punto 6.3 "informazioni sulle transazioni con parti correlate").

PRESUPPOSTO DELLA CONTINUITÀ AZIENDALE

In considerazione dell'operatività svolta nel corso del periodo si è confidenti che l'evoluzione della gestione, in assenza di eventi eccezionali inattesi e rilevanti sotto il profilo economico, porterà al conseguimento di un risultato d'esercizio positivo anche nel 2020.

Si rileva che la Società è allo stato attuale in grado di continuare la propria esistenza operativa per un futuro prevedibile e la redazione del bilancio che segue è compatibile con tale presupposto.

La Società non presenta allo stato attuale fattori di incertezza e/o dubbio riguardo al presupposto della continuità aziendale.

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

L'aggiornamento della normativa riguardante l'attività fiduciaria tradizionale, così come regolamentata dalla Legge 1966/39, al fine di individuare anche nuove tipologie di servizi da fornire alla Clientela, è realizzato prevalentemente attraverso la partecipazione attiva di esponenti della Società sia alle riunioni, sia ai lavori dell'Associazione di Categoria Assofiduciaria e dell'Associazione "Il Trust in Italia".

Le attività di sviluppo del sistema informativo gestionale e contabile della Società sono gestite dalla Direzione Sistemi Informativi del Gruppo Intesa Sanpaolo, in forza del contratto di servizio in essere; le iniziative di innovazione tecnologica, volte principalmente all'ottimizzazione dei processi operativi attraverso la digitalizzazione, sono gestite anche direttamente dalla Società con il fornitore di servizi informatici.

OPERAZIONI SU AZIONI PROPRIE O DI SOCIETÀ CONTROLLANTI

La Società non detiene azioni proprie in portafoglio.

La Società al momento ha in carico n. 70.811 azioni ordinarie Intesa Sanpaolo S.p.A., per un controvalore complessivo pari ad Euro 106.287. I titoli sono coperti da una riserva indisponibile di patrimonio netto di importo pari al loro controvalore.



ALTRE NOTIZIE

REPORTING PACKAGE

Nel rispetto delle scadenze e con le modalità indicate dalla Capogruppo, si è provveduto a redigere il reporting package al 31 dicembre 2019, che è stato trasmesso, entro i termini stabiliti, alle preposte funzioni del Gruppo.

SEDI SECONDARIE

La Società non ha sedi secondarie. A seguito del trasferimento della Sede in Via Montebello, 18, nel comune di Milano, la Società mantiene due uffici operativi: a Roma in Via del Serafico, n. 43 e a Torino in Piazza San Carlo n. 156.

ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

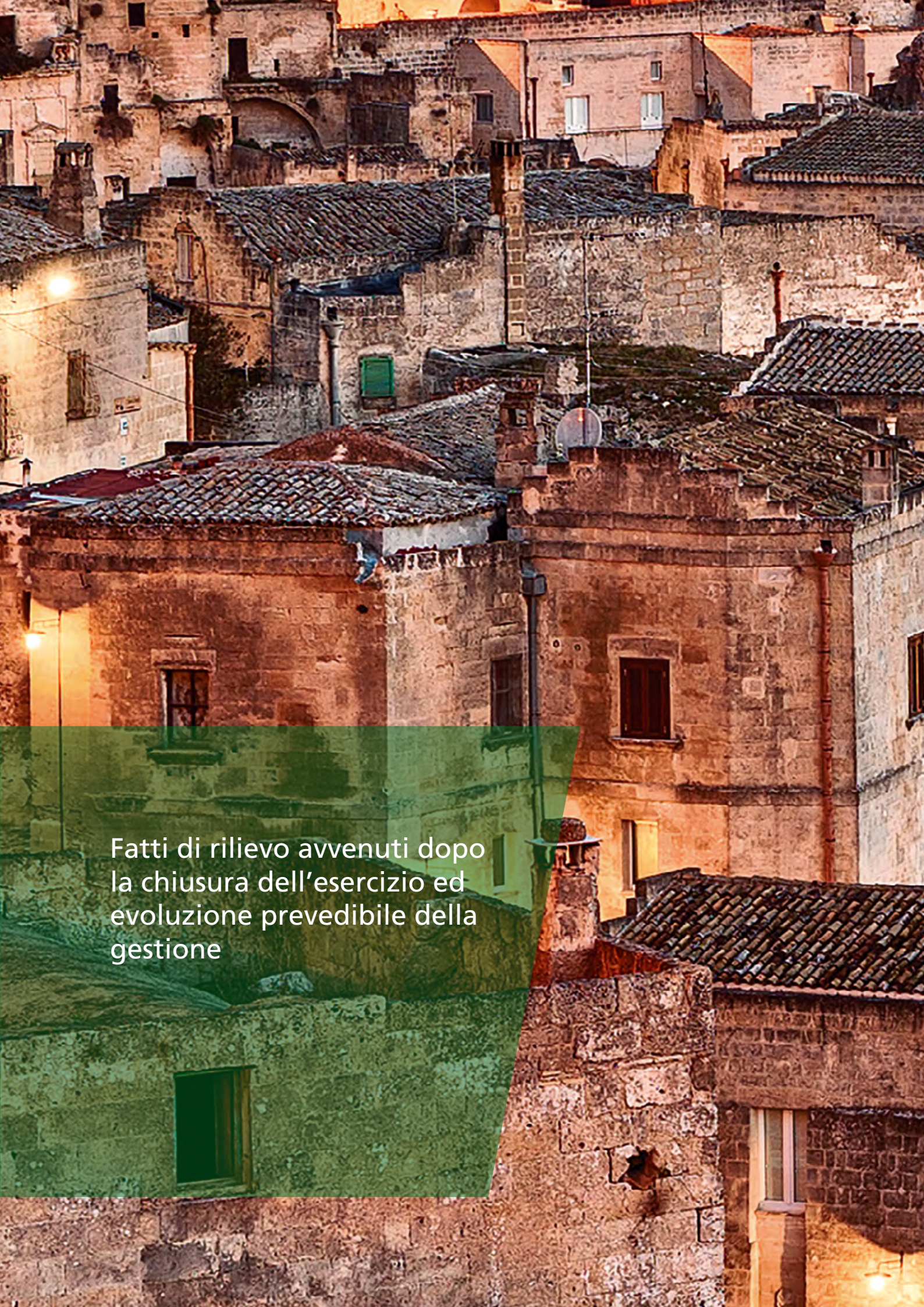


Ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del c.c. si segnala che la Società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Intesa Sanpaolo S.p.A. ed appartiene al Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo.

INFORMAZIONI RELATIVE AL GRUPPO CUI APPARTIENE LA SOCIETÀ



Siref Fiduciaria S.p.A. fa parte del gruppo Intesa Sanpaolo ed il capitale sociale è interamente detenuto, dal 30 giugno 2015, da Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A..



Fatti di rilievo avvenuti dopo
la chiusura dell'esercizio ed
evoluzione prevedibile della
gestione

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione

Dopo la chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi significativi successivi che inducono a rettificare le risultanze economiche e patrimoniali esposte nel bilancio al 31 dicembre 2019.

Per quanto riguarda la prevedibile evoluzione della gestione, le prospettive sulla crescita economica globale evidenziano significative vulnerabilità principalmente legate alle elevate tensioni geopolitiche e alla diffusione del virus "Covid-19", con le sue implicazioni per la salute pubblica, l'attività economica e il commercio.



Proposte all'Assemblea

Proposte all'Assemblea

Signor Azionista,

sottoponiamo alla Sua approvazione il Bilancio al 31.12.2019, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa nel loro complesso e nelle singole appostazioni e dalla Relazione sulla Gestione.

Proponiamo inoltre di ripartire l'utile netto di Euro 1.750.243

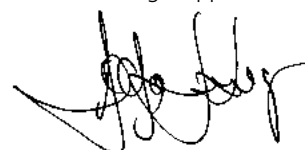
come segue:

- | | |
|---|----------------|
| a) all'Azionista, a titolo di dividendo, l'importo di corrispondenti a Euro 0,34 per azione | Euro 1.700.000 |
| b) alla Riserva indisponibile di cui al D. Lgs. 38/2005, art.6 | Euro 4.233 |
| c) ad avanzo utili | Euro 46.010 |

Milano, 17 febbraio 2020

**Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente**

Pier Luigi Sappa





Prospetti contabili

Stato patrimoniale

(importi in Euro)

VOCI DELL'ATTIVO	31.12.2019	31.12.2018
10. Cassa e disponibilità liquide	2.410	9.921
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	62.043	-
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	62.043	-
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	105.929	87.495
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	27.644.610	22.504.168
a) crediti verso banche	25.197.300	20.444.731
b) crediti verso società finanziarie	-	-
c) crediti verso clientela	2.447.310	2.059.437
50. Derivati di copertura	-	-
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
70. Partecipazioni	-	-
80. Attività materiali	5.800.943	3.709
90. Attività immateriali	535.534	771.487
di cui:		
- avviamento	-	-
100. Attività fiscali	625.630	553.569
a) correnti	-	-
b) anticipate	625.630	553.569
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
120. Altre attività	10.592.189	11.863.717
TOTALE ATTIVO	45.369.288	35.794.066

I saldi al 31/12/2018 non includono i dati di FI.GE. Fiduciaria.

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31.12.2019	31.12.2018
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.064.812	887.619
a) debiti	7.064.812	887.619
b) titoli in circolazione	-	-
20. Passività finanziarie di negoziazione	-	-
30. Passività finanziarie designate al fair value	-	-
40. Derivati di copertura	-	-
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
60. Passività fiscali	152.469	98.371
a) correnti	140.480	91.525
b) differite	11.989	6.846
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
80. Altre passività	5.752.331	3.604.235
90. Trattamento di fine rapporto del personale	1.295.379	1.221.094
100. Fondi per rischi ed oneri:	1.714.079	1.601.802
a) impegni e garanzie rilasciate	-	-
b) quiescenza e obblighi simili	-	-
c) altri fondi per rischi e oneri	1.714.079	1.601.802
110. Capitale	2.600.000	2.600.000
120. Azioni proprie (-)	-	-
130. Strumenti di capitale	-	-
140. Sovraprezzi di emissione	-	-
150. Riserve	25.116.433	24.324.624
160. Riserve da valutazione	(76.458)	(43.467)
170. Utile (Perdita) d'esercizio	1.750.243	1.499.788
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	45.369.288	35.794.066

I saldi al 31/12/2018 non includono i dati di FI.GE. Fiduciaria.

Conto economico

(importi in Euro)

	2019	2018
10. Interessi attivi e proventi assimilati	16.380	19.316
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	16.380	14.461
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(87.573)	(3.888)
30. Margine di interesse	(71.193)	15.428
40. Commissioni attive	15.319.345	15.189.912
50. Commissioni passive	(896.010)	(1.206.281)
60. Commissioni Nette	14.423.335	13.983.631
70. Dividendi e proventi simili	8.886	9.156
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	-	-
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-	-
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	-	-
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
c) passività finanziarie	-	-
110. Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	5.570	-
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	5.570	-
120. Margine di intermediazione	14.366.598	14.008.215
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	31.445	177.325
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	31.445	177.325
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-
150. Risultato netto della gestione finanziaria	14.398.043	14.185.540
160. Spese amministrative:	(11.231.440)	(11.672.158)
a) spese per il personale	(7.446.387)	(7.627.908)
b) altre spese amministrative	(3.785.053)	(4.044.250)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-	(140.000)
a) impegni e garanzie rilasciate	-	-
b) altri accantonamenti netti	-	(140.000)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(505.001)	(2.585)
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(403.215)	(397.344)
200. Altri proventi e oneri di gestione	187.983	130.662
210. Costi operativi	(11.951.673)	(12.081.425)
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-
230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
240. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-
260. Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	2.446.370	2.104.115
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(696.127)	(604.327)
280. Utile (perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	1.750.243	1.499.788
290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
300. Utile (Perdita) d'esercizio	1.750.243	1.499.788

Redditività complessiva

Prospetto della redditività complessiva

(importi in Euro)

VOCI

	2019	2018
10. Utile (Perdita) d'esercizio	1.750.243	1.499.788
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(32.991)	(31.968)
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	13.291	(26.998)
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	(46.282)	(4.970)
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	-	-
100. Copertura di investimenti esteri	-	-
110. Differenze di cambio	-	-
120. Copertura dei flussi finanziari	-	-
130. Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(32.991)	(31.968)
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	1.717.252	1.467.820

Variazioni del patrimonio netto

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto 2019

(importi in Euro)

	ESISTENZE AL 31.12.2018	MODIFICA SALDI APERTURA	ESISTENZE AL 1.1.2019	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO					REDDITTIVITÀ COMPLESSIVA AL 31.12.2019	PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2019	
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI	VARIAZIONE DI RISERVE	OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO						ALTRE VARIAZIONI (*)
							EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDO	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE			
Capitale	2.600.000	-	2.600.000	-	-	-	-	-	-	-	-	2.600.000	
Sovrapprezzo emissioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Riserve:	24.324.624	-	24.324.624	24.788	-	314.717	-	-	-	452.304	-	25.116.433	
a) di utili	12.209.775	-	12.209.775	24.788	-	-	-	-	-	(117.092)	-	12.117.471	
b) altre	12.114.849	-	12.114.849	-	-	314.717	-	-	-	569.396	-	12.998.962	
Riserve da valutazione	(43.467)	-	(43.467)	-	-	-	-	-	-	-	(32.991)	(76.458)	
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Utile (Perdita) di esercizio	1.499.788	-	1.499.788	(24.788)	(1.475.000)	-	-	-	-	-	1.750.243	1.750.243	
Patrimonio netto	28.380.945	-	28.380.945	-	(1.475.000)	314.717	-	-	-	452.304	1.717.252	29.390.218	

(*) Le variazioni si riferiscono all'impatto della fusione per incorporazione della FI.GE S.p.A. a decorrere dal 1° gennaio 2019.

Prospetti delle variazioni del patrimonio netto 2018

(importi in Euro)

	ESISTENZE AL 31.12.2017	MODIFICA SALDI APERTURA	ESISTENZE AL 1.1.2018	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO					REDDITIVITÀ COMPLESSIVA AL 31.12.2018	PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2018	
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI	VARIAZIONE DI RISERVE	OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO						
							EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDO	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE			ALTRE VARIAZIONI
Capitale	2.600.000	-	2.600.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.600.000
Sovrapprezzo emissioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:	20.263.762	(7.557)	20.256.205	-	-	187.518	-	-	-	3.880.901	-	-	24.324.624
a) di utili	9.699.913	(7.557)	9.692.356	-	-	187.518	-	-	-	2.329.901	-	-	12.209.775
b) altre	10.563.849	-	10.563.849	-	-	-	-	-	-	1.551.000	-	-	12.114.849
Riserve da valutazione	(53.413)	51.323	(2.090)	-	-	-	-	-	-	(9.409)	(31.968)	(43.467)	
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	1.243.904	-	1.243.904	-	(1.243.904)	-	-	-	-	-	1.499.788	1.499.788	
Patrimonio netto	24.054.253	43.766	24.098.019	-	(1.243.904)	187.518	-	-	-	3.871.492	1.467.820	28.380.945	

Rendiconto finanziario

Metodo indiretto

(importi in Euro)

	31.12.2019	31.12.2018
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	3.382.636	2.503.298
- risultato dell'esercizio (+/-)	1.750.243	1.499.788
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (+/-)	(5.570)	-
- plus/minusvalenze su attività di copertura (+/-)	-	-
- rettifiche di valore nette per rischio di credito (+/-)	(31.445)	(177.325)
- rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	908.216	399.929
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	40.681	176.579
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	696.127	604.327
- rettifiche di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	24.384	-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	3.315.753	(385.373)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	(56.473)	-
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	530
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.748.492	6.885.150
- altre attività	1.623.734	(7.271.053)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	1.645.096	(968.401)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(101.396)	182.889
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	1.746.492	(1.151.290)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	8.343.485	1.149.524
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	-	-
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(153.500)	(446.680)
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività materiali	-	-
- acquisti di attività immateriali	(153.500)	(446.680)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(153.500)	(446.680)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISIA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(1.475.000)	(1.243.904)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(1.475.000)	(1.243.904)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL' ESERCIZIO	6.714.985	(541.060)

Riconciliazione

	31.12.2019	31.12.2018
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	3.895.863	4.436.923
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	6.714.985	(541.060)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	10.610.848	3.895.863

	31.12.2019
A. Attività Operativa - 3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	
a) Variazioni derivanti dai flussi finanziari da attività di finanziamento	(101.396)
b) Variazioni derivanti dall'ottenimento o dalla perdita del controllo di controllate o di altre aziende	-
c) Variazioni del fair value	-
d) Altre variazioni	1.746.492
Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	1.645.096

I saldi al 31/12/2018 non includono i dati di FI.GE. Fiduciaria.



Nota integrativa

Nota Integrativa

Parte A - Politiche contabili

- A.1 - Parte Generale
 - Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali
 - Sezione 2 - Principi generali di redazione
 - Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio
 - Sezione 4 - Altri aspetti
- A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio
 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico
 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)
 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato
 - Attività materiali
 - Attività immateriali
 - Attività e passività fiscali
 - Altre attività e Altre passività
 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato
 - Trattamento di fine rapporto
 - Fondi per rischi ed oneri
 - Altre passività
 - Altre informazioni
- A.4 - Informativa sul fair value
 - Informativa di natura qualitativa
 - Informativa di natura quantitativa

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

ATTIVO

- Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - voce 10
- Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - voce 20
- Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - voce 30
- Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - voce 40
- Sezione 8 - Attività materiali - voce 80
- Sezione 9 - Attività immateriali - voce 90
- Sezione 10 - Attività fiscali e passività fiscali - voce 100 dell'attivo e voce 60 del passivo
- Sezione 12 - Altre attività - voce 120

PASSIVO

- Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - voce 10
- Sezione 6 - Passività fiscali - voce 60
- Sezione 8 - Altre passività - voce 80
- Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - voce 90
- Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - voce 100
- Sezione 11 - Patrimonio - voci 110, 120, 130, 140, 150, 160 e 170

Parte C - Informazioni sul Conto Economico

- Sezione 1 - Interessi - voci 10 e 20
- Sezione 2 - Commissioni - voci 40 e 50
- Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - voce 70
- Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - voce 110
- Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - voce 130
- Sezione 10 - Spese amministrative - voce 160
- Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - voce 170
- Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - voce 180
- Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - voce 190
- Sezione 14 - Altri proventi e oneri di gestione - voce 200
- Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - voce 270
- Sezione 21 - Conto economico: altre informazioni

Parte D - Altre informazioni

- Sezione 1 - Riferimenti specifici sull'attività svolta
- Sezione 2 - Operazioni di cartolarizzazione
- Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
- Sezione 4 - Informazioni sul patrimonio
- Sezione 5 - Prospetto analitico della redditività complessiva
- Sezione 6 - Operazioni con parti correlate
- Sezione 7 - Informativa sul Leasing
- Sezione 8 - Altri dettagli informativi

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il Bilancio d'esercizio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) omologati dalla Commissione Europea ed in vigore al 31 dicembre 2019, in applicazione del D.Lgs. 38/2005 e conformemente al Regolamento Comunitario 1606/2002.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Si riportano di seguito i nuovi principi contabili internazionali e le modifiche di principi contabili già in essere, con i relativi Regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore nel 2019:

- Regolamento 1986/2017: IFRS16 Leasing.
- Regolamento 498/2018: Modifiche all'IFRS9 – Strumenti finanziari.
- Regolamento 1595/2018: IFRIC 23 Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito.
- Regolamento 237/2019: Modifiche allo IAS28 Partecipazioni in società collegate e joint venture.
- Regolamento 402/2019: Modifiche all'IFRS19 Benefici ai dipendenti.
- Regolamento 412/2019: modifiche allo IAS12 Imposte sul reddito, allo IAS23 Oneri finanziari, allo IFRS3 Aggregazioni aziendali, allo IFRS11 Accordi a controllo congiunto.

Si segnalano inoltre i nuovi principi contabili internazionali e modifiche di principi contabili già in essere, con i relativi Regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre successivamente al 31 dicembre 2019:

- Regolamento 2075/2019: Modifiche ai riferimenti al Quadro concettuale.
- Regolamento 2014/2019: Modifiche allo IAS1 Presentazione del Bilancio e allo IAS8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori.

IFRS16: Il nuovo principio contabile sul Leasing

Il nuovo principio contabile IFRS16, emanato dallo IASB a gennaio 2016 e omologato dalla Commissione Europea con Regolamento n. 1986/2017, ha sostituito, a partire dal 1° gennaio 2019, lo IAS17 "Leasing", l'IFRIC 4 "Determinare se un accordo contiene un leasing", il SIC 15 "Leasing operativo – Incentivi" e il SIC 27 "Valutare la sostanza delle operazioni che coinvolgono la forma legale di un leasing", ed ha disciplinato i requisiti per la contabilizzazione dei contratti di leasing.

Il nuovo principio richiede di identificare se un contratto è o contiene un leasing, basandosi sul concetto di controllo

dell'utilizzo di un bene identificato per un determinato periodo di tempo. Ne consegue che anche i contratti di affitto, noleggio, locazione o comodato, in precedenza non assimilati al leasing, possono rientrare nel perimetro di applicazione del nuovo principio.

L'IFRS16 introduce significative modifiche alla modalità di contabilizzazione delle operazioni di leasing nel bilancio del locatario/utilizzatore prevedendo un unico modello di rilevazione contabile dei contratti da parte del locatario. Il nuovo modello di contabilizzazione prevede la rilevazione nell'attivo di stato patrimoniale del diritto d'uso dell'attività oggetto di leasing, mentre nel passivo di stato patrimoniale vengono rappresentati i debiti per canoni di leasing ancora da corrispondere al locatore. Viene modificata anche la modalità di rilevazione delle componenti di conto economico: mentre per lo IAS17 i canoni di leasing trovano rappresentazione tra le spese amministrative, il nuovo principio IFRS16 prevede che gli oneri siano rilevati tra gli ammortamenti del "diritto d'uso" e tra gli interessi passivi sul debito.

A livello di informativa nel bilancio del locatario si dovrà indicare:

- la suddivisione dei beni in leasing tra le diverse "classi";
- l'analisi per scadenze delle passività correlate ai contratti di leasing;
- altre informazioni utili per comprendere meglio l'attività dell'impresa con riferimento ai contratti di leasing (ad esempio le opzioni di rimborso anticipato o di estensione).

Non vi sono sostanziali cambiamenti, invece, al di fuori di alcune maggiori richieste di informativa, nella contabilità dei leasing da parte dei locatori.

In base ai requisiti del principio IFRS16 e ai chiarimenti dell'IFRIC i software sono esclusi dall'ambito di applicazione dell'IFRS16 e vengono pertanto contabilizzati seguendo il principio IAS38 ed i relativi requisiti.

L'applicazione dell'IFRS16 a decorrere dal 1° gennaio 2019 ha prodotto per il locatario – a parità di redditività e di cash flow finali – un aumento delle attività registrate in bilancio (gli asset in locazione), un aumento delle passività (il debito a fronte degli asset locati), una riduzione delle spese amministrative (i canoni di locazione) e un contestuale incremento dei costi finanziari (la remunerazione del debito iscritto) e degli ammortamenti (relativi al diritto d'uso rilevato nell'attivo). Con riferimento al conto economico, considerando l'intera durata dei contratti, l'impatto economico non cambia nell'orizzonte temporale del leasing ma si manifesta con una diversa ripartizione temporale rispetto a quanto avvenuto con l'applicazione del previgente IAS17.

Le fattispecie rientranti nell'ambito di applicazione del nuovo principio riguardano in particolare i contratti relativi agli immobili e alle autovetture. I contratti di locazione immobiliare rappresentano l'area d'impatto maggiormente significativa.

Si riportano di seguito le principali scelte di carattere generale adottate con riferimento alle modalità di rappresentazione

degli effetti di prima applicazione del principio e alcune regole applicate a regime al fine di contabilizzare i contratti di leasing:

- Gli effetti della prima applicazione del principio sono stati rilevati secondo l'approccio modified retrospective, che prevede la facoltà di rilevare l'effetto cumulativo dell'applicazione del nuovo standard interamente alla data di prima applicazione, senza riesporre i dati comparativi del bilancio di prima applicazione dell'IFRS16. Pertanto i dati relativi all'esercizio 2019 non sono comparabili con riferimento alla valorizzazione dei diritti d'uso e del corrispondente debito per leasing;
- In sede di prima applicazione (come consentito dal principio) la Società ha adottato l'espedito pratico di escludere i contratti con durata rimanente inferiore o uguale a 12 mesi;
- Con riferimento alla durata del leasing, la Società ha deciso di considerare alla data di prima applicazione (e a regime sui nuovi contratti) solo il primo periodo di rinnovo contrattuale come ragionevolmente certo, a meno che non ci siano clausole particolari, fatti o circostanze, che portino a considerare rinnovi aggiuntivi o a determinare la fine del leasing;
- La Società ha stabilito di non applicare il nuovo principio ai contratti con durata complessiva inferiore o uguale a 12 mesi ed ai contratti con valore unitario del bene sottostante, quando nuovo, inferiore o uguale a €5.000;
- La Società ha valutato di non separare le componenti di servizio da quelle di leasing e di contabilizzare di conseguenza l'intero contratto come leasing in quanto le componenti di servizio sono ritenute non significative.

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

La Società ha redatto il bilancio sulla base delle disposizioni contenute nell'Allegato A del Provvedimento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" emanato dalla Banca d'Italia in data 30 novembre 2018 ed in vigore dal 1° gennaio 2019.

Il bilancio di esercizio è composto dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa; è inoltre corredato dalla Relazione sull'andamento della gestione al 31 dicembre 2019.

Nella Nota integrativa sono fornite tutte le informazioni previste dalla normativa nonché le indicazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta. Il presente bilancio è redatto nel presupposto della continuità aziendale non sussistendo incertezze circa la capacità dell'impresa di proseguire la propria attività. I criteri di valutazione adottati sono pertanto coerenti con tale presupposto e rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica.

Il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto e gli importi sono arrotondati all'unità. Gli importi della presente nota integrativa, se non diversamente specificato, sono espressi in migliaia di euro.

In conformità alle citate istruzioni emanate dalla Banca d'Italia, le tabelle che non presentano importi non sono state indicate.

I prospetti contabili e la Nota integrativa presentano, oltre agli importi del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2018.

L'analisi comparativa dei saldi contabili al 31 dicembre 2019 rispetto a quelli del corrispondente periodo di confronto del 2018 risente:

- degli effetti della prima applicazione del principio contabile IFRS16;
- degli effetti della fusione per incorporazione di FI.GE. Fiduciaria in SIREF Fiduciaria avvenuta il 31 marzo 2019 con efficacia 1° gennaio 2019.

Al fine di consentire una lettura più immediata dei risultati sono stati predisposti schemi riclassificati sintetici. In tali schemi, per consentire un confronto su basi omogenee, si è proceduto a riesporre i saldi contabili presentati negli schemi comparativi di Stato patrimoniale e Conto economico.

Nella predisposizione degli schemi riesposti sono state apportate appropriate rettifiche ai dati storici. In particolare i saldi sono stati riesposti in modo da includere a fini comparativi sia il contributo di FI.GE. Fiduciaria sia gli effetti del nuovo principio contabile IFRS16.

SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Dopo la data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi significativi tali da comportare variazioni ai saldi del bilancio di Siref Fiduciaria al 31 dicembre 2019.

SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI

Revisione del bilancio

Il Bilancio è sottoposto a revisione contabile a cura di KPMG S.p.A. in applicazione della delibera assembleare del 12 dicembre 2011 che ha attribuito l'incarico di controllo contabile e revisione per il periodo 2012-2020.

Altre informazioni

SIREF Fiduciaria S.p.A. è stata costituita a Milano, il 9 novembre 1973, dove ha sede legale. È iscritta all'Albo delle Società Fiduciarie nonché alla Sezione separata dell'Albo unico ex art. 106 TUB dal 19 settembre 2017.

La Società ha per oggetto sociale l'attività fiduciaria in applicazione della Legge 1966 del 23 novembre 1939.

La Società con efficacia 30 giugno 2015 è passata sotto il controllo di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. ed è sottoposta all'attività di direzione e coordinamento di Intesa Sanpaolo S.p.A.. In accordo con le disposizioni di cui allo IAS10, la Società ha autorizzato la pubblicazione del presente bilancio nei termini previsti dalla vigente normativa.

La redazione del bilancio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la

rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono esposti i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio.

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

La voce, in particolare, include:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi di capitale e pagamenti di interessi sull'importo del capitale da restituire, oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali sia mediante la vendita di attività finanziarie (Business model "Hold to Collect and Sell");
- le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo in caso in cui la Società decida di modificare il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

Criteri di iscrizione e valutazione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse.

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (FVOCI)

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (Business model "Hold to Collect and Sell");
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la valutazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo in caso in cui la Società decida di modificare il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

Criteri di iscrizione e valutazione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale e alla data di erogazione per i finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al fair value, con la rilevazione a Conto economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività fi-

nanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a Conto economico.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi. Le Attività finanziarie, sia sotto forma di titoli di debito che di crediti, sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (impairment) prevista dall'IFRS9, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Invece non sono assoggettati al processo di impairment i titoli di capitale.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse.

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Hold to Collect");
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce gli impieghi con banche, gli impieghi con clientela e i titoli di debito che presentano entrambi i requisiti. Sono inoltre inclusi in tale categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo in caso in cui la Società decida di modificare il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

Criteri di iscrizione e valutazione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività – valorizzate al costo storico – la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse.

ATTIVITÀ MATERIALI

Criteri di classificazione

Le attività materiali includono i terreni, gli immobili strumentali, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi, le macchine e le attrezzature. Le attività materiali sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi per più di un esercizio. Sono pertanto classificate come "attività ad uso funzionale" secondo lo IAS16. Sono inclusi i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale.

Criteri di iscrizione e valutazione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto economico.

Secondo l'IFRS16, i contratti di leasing sono contabilizzati sulla base del modello del diritto d'uso per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria ad effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il diritto a utilizzare il bene sottostante nel corso della durata del leasing. Nel momento in cui il bene è reso disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario rileva nello stato patrimoniale sia la passività sia l'attività consistente nel diritto di utilizzo del bene.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività materiali sono valutate al costo, dedotti gli ammortamenti e le eventuali perdite di valore ad eccezione degli immobili ad uso funzionale e del patrimonio artistico di pregio che sono valutati secondo il metodo della rideterminazione del valore.

Il valore ammortizzabile è ripartito sistematicamente lungo la vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento è periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifiche delle stime iniziali, viene modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Viene inoltre valutato, ad ogni data di bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore. In tal caso si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero.

Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i presupposti che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteria di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

ATTIVITÀ IMMATERIALI

Criteria di classificazione

Le attività immateriali comprendono i costi per i software e le relative spese di sviluppo, previa verifica della loro capacità di generare benefici economici futuri. Sono attività non monetarie, identificabili prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale.

Criteria di iscrizione e valutazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è certo che i futuri benefici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto. Le attività immateriali sono ammortizzate a quote costanti sulla base della relativa vita utile.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Criteria di cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FISCALI

Le imposte sul reddito, determinate in conformità alla vigente normativa fiscale nazionale, sono contabilizzate in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio.

Le attività e passività fiscali correnti accolgono il saldo netto della posizione fiscale della Società nei confronti dell'amministrazione finanziaria. Le passività fiscali correnti dell'esercizio relative all'IRAP sono calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto, determinato in base alle norme tributarie in vigore. Le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali si può procedere alla compensazione con imposte di esercizi successivi.

L'IRES viene evidenziata nelle altre attività o passività verso la capogruppo Intesa Sanpaolo, in considerazione dell'inclusione della società nell'ambito del Consolidato Fiscale di Gruppo, calcolata anch'essa in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto, determinato in base alle norme tributarie in vigore.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto balance sheet liability method, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte e alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza di recupero.

Qualora le attività e le passività differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto.

ALTRE ATTIVITÀ E ALTRE PASSIVITÀ

Relativamente alle altre attività la posta comprende crediti verso l'Erario per acconti di imposte versati nel corso dell'esercizio e crediti residuali che non trovano collocamento in altre voci dell'attivo.

Le altre passività riguardano debiti verso fornitori e debiti verso l'Erario per imposte ancora da versare e altri debiti residuali che non trovano collocamento in altre voci del passivo.

PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

I debiti verso banche e i debiti verso clientela accolgono tutte le forme tecniche di provvista attivate con le suddette controparti. Sono inoltre inclusi i debiti iscritti in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing.

Alla data di prima iscrizione, tali passività sono iscritte nello stato patrimoniale al fair value, che usualmente corrisponde al corrispettivo incassato, aumentato di eventuali costi di transazione direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista.

Successivamente i debiti, ad eccezione delle poste a vista e a breve termine che rimangono iscritte per il valore incassato, sono valutati al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo, il cui effetto è rilevato tra gli interessi passivi nel conto economico. I debiti per leasing vengono rivalutati quando vi è una lease modification (ossia una modifica

del perimetro del contratto), che non è considerata come un contratto separato. Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

In seguito all'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare di cui al D. Lgs. n. 252/2005, il Trattamento di fine rapporto del personale si riferisce alle sole quote maturate fino al 31.12.2006. Il fondo TFR maturato al 31.12.2006 continua pertanto ad essere considerato come un piano a "benefici definiti" con la conseguente necessità di effettuare una valutazione attuariale che tuttavia, rispetto alla metodologia di calcolo applicata sino al 31 dicembre 2006, non comporta più l'attribuzione proporzionale del beneficio al periodo di lavoro prestato. Ciò in quanto l'attività lavorativa da valutare si considera interamente maturata per effetto della modifica della natura contabile del fondo a partire dal 1° gennaio 2007.

Il trattamento di fine rapporto si configura pertanto come un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come:

- "piano a contribuzione definita" per le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 (ovvero successivamente al 1° gennaio 2007, data di entrata in vigore della riforma della previdenza complementare di cui al D. Lgs. 5 dicembre 2005 n. 252) sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. Per tali quote, l'importo contabilizzato tra i costi del personale è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali.
- "piano a benefici definiti" e pertanto è iscritto sulla base del suo valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", per la quota del trattamento di fine rapporto del personale maturata sino al 31 dicembre 2006. Tali quote sono iscritte sulla base del loro valore attuariale senza applicazione del pro-rata del servizio prestato in quanto il costo previdenziale ("current service cost") del TFR è quasi interamente maturato e la rivalutazione dello stesso, per gli anni a venire, non si ritiene dia luogo a significativi benefici per i dipendenti. Ai fini dell'attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato con riferimento al rendimento di mercato tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione. I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale mentre gli utili e le perdite attuariali sono rilevati nel Prospetto della redditività complessiva.

FONDI PER RISCHI ED ONERI

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Conseguentemente, la rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, i fondi vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a Conto economico.

L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione oppure quando si estingue l'obbligazione.

ALTRE INFORMAZIONI

Riconoscimento dei costi e dei ricavi

I costi sono rilevati nel Conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione fra costi e ricavi può essere fatta solo in modo generico e indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai rispettivi ricavi sono rilevati immediatamente in conto economico. I ricavi sono rilevati nel momento in cui vengono conseguiti; nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati.

In particolare:

- gli interessi sono rilevati con un criterio temporale che considera il tasso di interesse contrattuale o quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato; gli interessi di mora sono contabilizzati al momento dell'eventuale incasso;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al Conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi.

I ricavi per le prestazioni di servizi sono rilevati in bilancio al fair value del corrispettivo pattuito. Le operazioni effettuate con società del Gruppo sono state definite alle normali condizioni di mercato.

Le commissioni attive rivenienti dalla prestazione di servizi fiduciari vengono richieste con periodicità annua o per frazione d'anno con decorrenza della maturazione del ricavo dalla data di accensione del rapporto.

Le tipologie di ricavo sono prevalentemente riconducibili a quattro specifiche linee:

- a) "societario" (funzione "corporate" della banca);
- b) "privati" (funzione "private" della banca);
- c) "piani azionariato diffuso";
- d) "attività di amministrazione dei beni conferiti in Trust" dove la società riveste il ruolo di "Trustee".

Altre tipologie di ricavo sono riconducibili all'attività di Rappresentante degli Obbligazionisti (Cartolarizzazioni) e all'attività di *Escrow Agreement*.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi per ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata dei contratti di affitto.

Pagamenti basati su azioni

I pagamenti basati su azioni si riferiscono ai Piani di incentivazione a lungo termine 2018-2021 destinati rispettivamente al *Top Management*, *Risk Taker* e *Manager Strategici* (POP) e alla generalità dei dipendenti (Professional e Manager) (Lecoip 2.0).

POP (Performance Based Option Plan)

Il Piano è finalizzato ad allineare i manager, che hanno leve dirette sulle performance aziendali, agli obiettivi fissati nel Piano d'Impresa 2018-2021. In dettaglio il Piano POP è basato su strumenti finanziari collegati alle azioni (*Call Option*), Opzioni POP, assegnati l'11 luglio 2018 ad un prezzo di esercizio (strike price) pari a 2,5416 euro calcolato sulla base della media aritmetica del prezzo VWAP (*Volume Weighted Average Price*) dell'azione ordinaria di Intesa Sanpaolo rilevato in ciascun giorno lavorativo nei 30 giorni di calendario precedenti l'assegnazione. Le Opzioni POP saranno esercitate in maniera automatica a scadenza del Piano nel 2022, in caso di:

- Differenza positiva tra il prezzo a termine, calcolato nell'ultimo anno di Piano, e il prezzo di esercizio (strike price);
- Mantenimento in ciascun anno di Piano dei livelli richiesti dalle condizioni di attivazione;
- Raggiungimento della soglia minima prevista per le condizioni di performance al 2021.

Il Piano POP prevede che la determinazione del numero di Opzioni POP esercitabili a scadenza dipendono dal raggiungimento del target fissato nel Piano di Impresa per due indicatori strategici: il Non Performing Loans Ratio e il rapporto tra Proventi operativi Netti con Risk Weighted Assets.

L'ammontare sarà liquidato in azioni e in un orizzonte temporale pluriennale di incasso differenziato per durata in funzione del cluster di appartenenza del beneficiario, previa verifica delle condizioni di malus negli anni in cui queste siano previste. Nel mese di giugno 2018 Intesa Sanpaolo ha avviato il Piano e firmato con J.P. Morgan un accordo di accollo liberatorio, con cui trasferisce a J.P. Morgan l'obbligo di consegna ai dipendenti delle eventuali azioni ordinarie che saranno dovute alla scadenza delle Opzioni POP e, conseguentemente, alla controparte stessa l'assunzione di tutti i rischi di volatilità del Piano.

LECOIP 2.0 (Leveraged Employee Co-Investment Plan)

È uno strumento di partecipazione azionaria diffusa proposto per la seconda volta dal Gruppo Intesa Sanpaolo in concomitanza con il lancio del Piano di impresa 2018-2021.

Il Piano ha previsto l'assegnazione di Certificate emessi da J.P. Morgan ai dipendenti nella seguente modalità:

- Assegnazione gratuita di azioni ordinarie di Intesa Sanpaolo di nuova emissione rivenienti da un aumento gratuito di capitale ("*Free Shares*");
- Assegnazione gratuita di ulteriori azioni ordinarie di Intesa Sanpaolo, di nuova emissione a fronte del medesimo aumento gratuito di capitale ("*Matching Shares*");
- Sottoscrizione di azioni ordinarie di Intesa Sanpaolo di nuova emissione rivenienti da un aumento di capitale a pagamento riservato ai dipendenti con emissione di azioni a un prezzo scontato rispetto al valore di mercato ("*Azioni Scontate*").

I *Certificate* sono suddivisi in due categorie ed hanno caratteristiche diverse a seconda che siano destinati ai dipendenti "Professional" oppure "Manager"; alla scadenza consentono al dipendente di ricevere un ammontare per cassa (o in azioni ordinarie Intesa Sanpaolo) pari al valore di mercato originario della *Free Shares* e delle *Matching Shares* per i dipendenti "Professional" e al 75% dello stesso per i dipendenti "Manager", più l'eventuale apprezzamento rispetto al valore di mercato originario connesso all'ammontare di *Free Shares*, *Matching Shares* e Azioni Scontate.

I piani di remunerazione e incentivazione destinati al management prevedono l'acquisto di azioni Intesa Sanpaolo al servizio dei piani e l'iscrizione tra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value a conto economico. La passività nei confronti del personale beneficiario dei piani viene iscritta tra i fondi rischi e adeguata alle variazioni di fair value delle azioni fino a quando non viene estinta.

Massa fiduciaria e conti d'ordine

Le masse in amministrazione fiduciaria sono state valorizzate nel presente bilancio seguendo i seguenti criteri:

- le azioni e le obbligazioni quotate e i titoli di stato, sono esposti al valore di mercato;
- le polizze sono esposte al controvalore comunicato dalla compagnia assicurativa;
- i titoli non quotati, le quote in società a responsabilità limitata sono esposte al prezzo medio di carico;
- le gestioni patrimoniali sono esposte con il valore a fine esercizio fornito dal gestore;
- i conti correnti fiduciari sono esposti al saldo contabile risultante a fine esercizio;
- tutti i valori sono esposti in euro; i saldi in valuta estera sono convertiti in euro al tasso di cambio contro euro disponibile il primo giorno lavorativo successivo alla data di riferimento.

I beni conferiti in Trust esposti nel presente bilancio sono valorizzati secondo i criteri di seguito descritti:

- gli immobili conferiti/acquistati apportati al Trust sono valorizzati in base al valore dichiarato sull'atto di conferimento o di acquisto e, in mancanza di tale informazione, sulla base della rendita catastale, e possono incrementarsi in seguito ad opere di manutenzione straordinaria e/o ristrutturazione unitamente alle spese accessorie sostenute;

- le azioni non quotate, le quote in società a responsabilità limitata, i valori di terzi in qualsiasi forma detenuti e le partecipazioni acquisite intestate al Trust sono valorizzate in base al prezzo d'acquisto, oppure, se conferite senza dichiarazione del prezzo, al valore nominale;
- i valori ed i fondi mobiliari intestati al Trust sono esposti al valore corrente di mercato a fine esercizio;
- le gestioni patrimoniali intestate al Trust sono esposte al valore corrente del patrimonio a fine esercizio risultante al gestore;
- i conti correnti intestati al Trust sono esposti al saldo contabile risultante a fine esercizio; nel caso di conti esteri il saldo viene convertito in euro al cambio ufficiale dell'ultimo giorno lavorativo dell'anno.

Gli altri valori sono relativi a beni e titoli di proprietà depositati presso terzi, nonché a beni di terzi utilizzati dalla Società per il raggiungimento dei propri scopi.

Conti impegni, garanzie rilasciate e garanzie ricevute

La Società ha rilasciato fidejussioni ed assunto impegni (mandati a vendere) per conto dei fiduciari nei limiti del patrimonio affidato, previo vincolo sullo stesso, anche nella forma di pegno su titoli, e previa autorizzazione dei fiduciari ad utilizzare tale patrimonio per far fronte alle garanzie rilasciate dalla Società.

I CRITERI DI CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE

La classificazione delle attività finanziarie nelle tre categorie previste dal principio contabile IFRS9 dipende da due criteri, o driver, di classificazione:

- il modello di business con cui sono gestiti gli strumenti finanziari (o Business Model);
- le caratteristiche contrattuali dei flussi finanziari delle attività finanziarie.

Dal combinato disposto dei due driver sopra menzionati discende la classificazione in bilancio delle attività finanziarie secondo quanto di seguito evidenziato:

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività che superano il test sulle caratteristiche contrattuali (SPPI test) e rientrano nel business model Hold to Collect (HTC);
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI): attività che superano l'SPPI test e rientrano nel business model Hold to Collect and Sell (HTCS);
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL): è una categoria residuale, in cui rientrano gli strumenti finanziari che non sono classificabili nelle categorie precedenti in base a quanto emerso dal business model o dal test sulle caratteristiche dei flussi contrattuali (SPPI test non superato).

SPPI TEST

Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata al costo ammortizzato o a FVOCI - oltre all'analisi relativa al business model - è necessario che i termini contrattuali dell'attività stessa prevedano, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire ("so-

lely payment of principal and interest" - SPPI). Tale analisi deve essere effettuata, in particolare, per i finanziamenti e per i titoli di debito.

Il test SPPI deve essere effettuato su ogni singolo strumento finanziario, al momento dell'iscrizione in bilancio. Successivamente alla rilevazione iniziale e finché è rilevata in bilancio l'attività non è più oggetto di nuove valutazioni ai fini del test SPPI. Qualora dal test emerga che i flussi di cassa contrattuali risultino significativamente differenti rispetto ai flussi di cassa di uno strumento benchmark, i flussi di cassa contrattuali non possono essere considerati come rispondenti alla definizione di SPPI. Anche la presenza di clausole contrattuali che possono modificare la periodicità o l'ammontare dei flussi di cassa contrattuali deve essere considerata per valutare se tali flussi soddisfano i requisiti per essere considerati SPPI (ad esempio opzioni di prepagamento, possibilità di differire i flussi di cassa previsti contrattualmente, strumenti con derivati incorporati, strumenti subordinati, ecc.).

Business model

Per quanto riguarda il business model, l'IFRS9 individua tre fattispecie in relazione alla modalità con cui sono gestiti i flussi di cassa e le vendite delle attività finanziarie:

- Hold to Collect (HTC): si tratta di un modello di business il cui obiettivo si realizza attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie incluse nei portafogli ad esso associati. L'inserimento di un portafoglio di attività finanziarie in tale business model non comporta necessariamente l'impossibilità di vendere gli strumenti anche se è necessario considerare la frequenza, il valore e la tempistica delle vendite negli esercizi precedenti, le ragioni delle vendite e le aspettative riguardo alle vendite future;
- Hold to Collect and Sell (HTCS): è un modello di business misto, il cui obiettivo viene raggiunto attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie in portafoglio e anche attraverso un'attività di vendita che è parte integrante della strategia. Entrambe le attività (raccolta dei flussi contrattuali e vendita) sono indispensabili per il raggiungimento dell'obiettivo del modello di business. Pertanto, le vendite sono più frequenti e significative rispetto ad un business model HTC e sono parte integrante delle strategie perseguite;
- Other/Trading: si tratta di una categoria residuale che comprende sia le attività finanziarie detenute con finalità di trading sia le attività finanziarie gestite con un modello di business non riconducibile alle categorie precedenti (Hold to Collect e Hold to Collect and Sell).

In generale tale classificazione si applica a un portafoglio di asset finanziari la cui gestione e performance sono valutate sulla base del fair value. Il business model riflette le modalità con le quali le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa a beneficio dell'entità e viene definito dal top management mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di business. Viene osservato considerando la modalità di gestione delle attività finanziarie e, come conseguenza, la misura in cui i flussi di cassa del portafoglio derivano dall'incasso di flussi contrattuali, dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambe queste attività. Il business model non dipende dalle intenzioni del management relativamente ad un singolo strumento finanziario ma fa riferimento alle modalità con le quali gruppi di attività finanziarie vengono gestiti ai fini del raggiungimento di un determinato obiettivo di business.

In sintesi, il business model:

- riflette le modalità con cui le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa;
- viene definito dal top management con l'opportuno coinvolgimento delle strutture di business;
- deve essere osservabile considerando le modalità di gestione delle attività finanziarie.

MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DEL COSTO AMMORTIZZATO

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata, alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito all'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e per quelle valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, nonché per le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non riaddebitabili al cliente.

MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DELLE PERDITE DI VALORE

Perdite di valore di attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con impatto a conto economico sono sottoposte ad una valutazione volta a verificare se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Un'analisi analoga viene effettuata anche per gli impegni ad erogare fondi e per le ga-

ranzie rilasciate che rientrano nel perimetro da assoggettare ad impairment ai sensi dell'IFRS9. Nel caso in cui tali evidenze sussistano (c.d. "evidenze di impairment"), le attività finanziarie in questione sono considerate deteriorate e confluiscono nello stage 3. A fronte di tali esposizioni, rappresentate dalle attività finanziarie classificate – ai sensi delle disposizioni della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia – nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute da oltre novanta giorni, devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

Per le attività finanziarie per cui non sussistono evidenze di impairment (strumenti finanziari non deteriorati), occorre invece verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale. Le conseguenze di tale verifica, dal punto di vista della classificazione (o, più propriamente, dello staging) e della valutazione, sono le seguenti:

- ove tali indicatori sussistano l'attività finanziaria confluisce nello stage 2. La valutazione in tal caso pur in assenza di una perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di reporting successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto – nel caso in cui vengano meno gli indicatori di una rischiosità creditizia "significativamente incrementata" – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa;
- ove tali indicatori non sussistano l'attività finanziaria confluisce nello stage 1. La valutazione in tal caso, pur in assenza di perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di perdite attese, per lo specifico strumento finanziario, nel corso dei dodici mesi successivi. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di bilancio successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto – nel caso dovessero presentarsi indicatori di una rischiosità creditizia "significativamente incrementata" – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa. Per quel che attiene alla valutazione delle attività finanziarie e, in particolare, all'identificazione del "significativo incremento" del rischio di credito (condizione necessaria e sufficiente per la classificazione dell'attività oggetto di valutazione nello stage 2), gli elementi da prendere in considerazione sono i seguenti:
 - la variazione delle probabilità di default lifetime rispetto al momento dell'iscrizione iniziale in bilancio dello strumento finanziario. Si tratta, dunque, di una valutazione effettuata adottando un criterio relativo, che si configura come il driver principale;
 - l'eventuale presenza di uno scaduto che risulti tale da almeno 30 giorni; in presenza di tale fattispecie la rischiosità creditizia dell'esposizione si ritiene presuntivamente "significativamente incrementata" e ne consegue il passaggio nello stage 2;
 - l'eventuale presenza di misure di forbearance che comportano la classificazione delle esposizioni tra quelle il cui rischio di credito risulta significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale.

Una volta definita l'allocazione delle esposizioni nei diversi stadi di rischio creditizio, la determinazione delle perdite attese (ECL) è effettuata, a livello di singola operazione o tranches di titolo, partendo dalla modellistica IRB/Gestionale, basata sui parametri di Probabilità di Default (PD), Loss Given Default (LGD) e Exposure at Default (EAD), su cui sono effettuati opportuni interventi correttivi, in modo da garantirne la compliance con le prescrizioni dell'IFRS9.

Per PD, LGD ed EAD valgono le seguenti definizioni:

- PD (Probabilità di Default): probabilità di migrare dallo stato di bonis a quello di credito deteriorato nell'orizzonte temporale di un anno; nei modelli coerenti con le disposizioni di vigilanza, il fattore PD viene tipicamente quantificato attraverso il rating;
- LGD (Loss Given Default): percentuale di perdita in caso di default; nei modelli coerenti con le disposizioni di vigilanza viene quantificata attraverso l'esperienza storica dei recuperi attualizzati sulle pratiche passate a credito deteriorato;
- EAD (Exposure At Default) o equivalente creditizio: ammontare dell'esposizione al momento del default.

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

A.4.1 LIVELLI DI FAIR VALUE 2 E 3: TECNICHE DI VALUTAZIONE E INPUT UTILIZZATI

Il fair value (valore equo) è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività, ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare transazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Nella definizione di fair value è fondamentale la presunzione che un'impresa si trovi nel normale esercizio della sua attività e non sia nella necessità di liquidare o ridurre sensibilmente l'attività o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli. Il fair value riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte.

L'esistenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo costituisce la migliore evidenza del fair value, tali quotazioni rappresentano quindi i prezzi da utilizzare in via prioritaria. In assenza di un mercato attivo il fair value viene determinato utilizzando tecniche di valutazione.

A.4.3 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

Così come previsto dai principi contabili internazionali di riferimento la valutazione delle attività finanziarie a fair value rappresenta il risultato di processi valutativi diversi che, a seconda della loro maggior derivazione dalle valutazioni di un mercato attivo, possono essere definite secondo tre livelli di rappresentazione (Gerarchia del fair value).

Quotazioni effettive di mercato (livello 1)

In questo caso la valutazione e il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ottenuto sulla base di quotazioni espresse da un mercato attivo. In particolare uno strumento finanziario è considerato quotato su un mercato attivo se i prezzi di quotazione, che riflettono normali operazioni di mercato, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite Borse, Mediatori, Intermediari, Società del settore, Servizi di quotazione o Enti autorizzati, e se tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato verificate sulla base di un normale periodo di riferimento.

Tecniche di valutazione: Comparable Approach (livello 2)

Qualora il mercato di riferimento non possa considerarsi attivo, la valutazione non si può basare su quotazioni dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su parametri osservabili sul mercato, oppure attraverso l'utilizzo di parametri non osservabili ma supportati e confermati da dati di mercato, quali prezzi o spread creditizi desunti da quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio, utilizzando opportune metodologie di calcolo (modelli di pricing).

Tali modelli devono consentire di riprodurre i prezzi di strumenti finanziari quotati su mercati attivi senza includere parametri discrezionali tali da influire in misura determinante sul prezzo di valutazione finale.

Tecniche di valutazione: Mark to Model Approach (livello 3)

Le valutazioni sono effettuate utilizzando input diversi, non tutti desunti direttamente da parametri osservabili sul mercato e comportano quindi stime ed assunzioni da parte del valutatore che devono incidere in maniera determinante sul valore dello strumento finanziario oggetto di valutazione. In particolare, seguendo questo approccio, la metodologia di calcolo si basa su specifiche ipotesi riguardanti lo sviluppo dei cash flow futuri e il livello di determinati parametri di input non quotati su mercati attivi, ad esempio ricorrendo a dati storici o a ricerche specializzate.

Applicando quanto sopra riportato in termini di definizione del fair value delle attività finanziarie in portafoglio al 31 dicembre 2019 si ottiene la seguente rappresentazione:

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

	31.12.2019			31.12.2018		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
Attività/ Passività misurate al fair value						
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	60	2	-	-	-	-
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	60	2	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	106	-	-	87	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	166	2	-	87	-	-
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

	2019				2018			
	VALORE DI BILANCIO	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	VALORE DI BILANCIO	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	27.645	44	16.992	10.609	22.504	2.631	15.980	3.886
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	27.645	44	16.992	10.609	22.504	2.631	15.980	3.886
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.065	-	7.065	-	888	-	888	-
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	7.065	-	7.065	-	888	-	888	-

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

Composizione della voce 10 "Cassa e disponibilità liquide"

	31.12.2019	31.12.2018
Cassa contanti	2	10
Totale	2	10

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 20

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

VOCI/VALORI	31.12.2019			31.12.2018		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	60	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	2	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	2	-	-	-	-
Totale	60	2	-	-	-	-

In questa voce trovano evidenza le azioni Intesa Sanpaolo acquistate al servizio dei piani di remunerazione e incentivazione destinati al management. La Società ha attualmente in carico n. 25.706 azioni.

2.7 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

VOCI/VALORI	31.12.2019	31.12.2018
1. Titoli di capitale	60	-
di cui: banche	60	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R	-	-
4. Finanziamenti	2	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	2	-
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
e) Famiglie	-	-
Totale	62	-

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA - VOCE 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

VOCI/VALORI	31.12.2019			31.12.2018		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	106	-	-	87	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	106	-	-	87	-	-

In questa voce trova evidenza l'eccedenza non assegnata delle azioni Intesa Sanpaolo acquistate al servizio del piano di investimento 2014-2017 destinato al personale dipendente del Gruppo Intesa Sanpaolo. La Società ha attualmente in carico n. 45.105 azioni.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

VOCI/VALORI	31.12.2019	31.12.2018
1. Titoli di debito	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	106	87
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	106	87
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
3. Finanziamenti	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
e) Famiglie	-	-
Totale	106	87

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

COMPOSIZIONE	31.12.2019						31.12.2018					
	VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE		
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	DI CUI: IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	DI CUI: IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Depositi e conti correnti	19.612	-	-	-	9.003	10.609	12.896	-	-	-	9.010	3.886
2. Finanziamenti	5.585	-	-	-	5.585	-	4.914	-	-	-	4.914	-
2.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altri finanziamenti	5.585	-	-	-	5.585	-	4.914	-	-	-	4.914	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	2.635	-	-	2.628	-	-
3.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	2.635	-	-	2.628	-	-
4. Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	25.197	-	-	-	14.588	10.609	20.445	-	-	2.628	13.924	3.886

Sono classificati in questa voce i conti correnti, i depositi a termine e i crediti per commissioni da incassare.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

COMPOSIZIONE	31.12.2019						31.12.2018					
	VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE		
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	DI CUI: IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	DI CUI: IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Finanziamenti	2.404	-	-	-	2.404	-	2.056	-	-	-	2.056	-
1.1 Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: senza opzione finale d'acquisto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.4 Carte di credito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.5 Prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.7 Altri finanziamenti di cui: da escussione di garanzie e impegni	2.404	-	-	-	2.404	-	2.056	-	-	-	2.056	-
3. Titoli di debito	44	-	-	44	-	-	3	-	-	3	-	-
3.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Altri titoli di debito	44	-	-	44	-	-	3	-	-	3	-	-
4. Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	2.448	-	-	44	2.404	-	2.059	-	-	3	2.056	-

Nei titoli di debito sono classificati i Titoli di Stato detenuti dalla Società ai sensi della Legge n. 1966 del 23 novembre 1939.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2019			31.12.2018		
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	DI CUI: IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	DI CUI: IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE
1. Titoli di debito	44	-	-	3	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	44	-	-	3	-	-
b) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso	2.404	-	-	2.056	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
c) Famiglie	2.404	-	-	2.056	-	-
3. Altre attività	-	-	-	-	-	-
Totale	2.448	-	-	2.059	-	-

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	VALORE LORDO			RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE			WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI
	PRIMO STADIO	DI CUI: STRUMENTI CON BASSO DI RISCHIO DI CREDITO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	
Titoli di debito	44	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti	27.269	25.200	845	-	163	350	-
Altre attività	-	-	-	-	-	-	-
31.12.2019	27.313	25.200	845	-	163	350	-
31.12.2018	22.304	-	803	-	156	447	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-

SEZIONE 8 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

ATTIVITÀ/VALORI	31.12.2019	31.12.2018
1. Attività di proprietà	43	4
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	41	4
d) impianti elettronici	2	-
e) altre	-	-
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	5.758	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	5.758	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	5.801	4
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Attività di proprietà

	TERRENI	FABBRICATI	MOBILI	IMPIANTI ELETTRONICI	ALTRE	TOTALE
A. Esistenze iniziali lorde	-	-	104	334	58	496
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	(100)	(334)	(58)	(492)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	4	-	-	4
B. Aumenti:	-	-	50	2	-	52
B.1. Acquisti	-	-	50	2	-	52
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	50	2	-	52
B.2. Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3. Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	13	-	-	13
C.1. Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2. Ammortamenti	-	-	13	-	-	13
C.3. Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4. Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	41	2	-	43
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	(153)	(334)	(58)	(545)
D.2 Rimanenze finali lorde	-	-	194	336	58	588
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

La vita utile dei beni mobili è di circa otto anni, che determina un tasso di ammortamento del 12%.

Diritti d'uso acquisiti con il leasing

	FABBRICATI
A. Esistenze iniziali lorde	-
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-
A.2 Esistenze iniziali nette	-
B. Aumenti:	9.304
B.1. Acquisti	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-
B.2. Spese per migliorie capitalizzate	-
B.3. Riprese di valore	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-
a) patrimonio netto	-
b) conto economico	-
B.5 Differenze positive di cambio	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	X
B.7 Altre variazioni (*)	9.304
C. Diminuzioni	3.546
C.1. Vendite	-
C.2. Ammortamenti	492
C.3. Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-
a) patrimonio netto	-
b) conto economico	-
C.4. Variazioni negative di fair value imputate a:	-
a) patrimonio netto	-
b) conto economico	-
C.5 Differenze negative di cambio	-
C.6 Trasferimenti a:	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	X
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-
C.7 Altre variazioni	3.054
D. Rimanenze finali nette	5.758
D.1 Riduzioni di valore totali nette	(492)
D.2 Rimanenze finali lorde	6.250
E. Valutazione al costo	-

(*) Le altre variazioni in aumento includono per 3.420 mila euro i diritti d'uso acquisiti con il leasing sorti in sede di prima applicazione del principio contabile IFRS16.

SEZIONE 9 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 90**9.1 Attività immateriali: composizione**

VOCI/VALUTAZIONE	31.12.2019		31.12.2018	
	ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO	ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE	ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO	ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE
1. Avviamento	-	-	-	-
2. Altre attività immateriali				
2.1 di proprietà	536	-	771	-
- generate internamente	-	-	-	-
- altre	536	-	771	-
2.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing finanziario	-	-	-	-
Totale 2	536	-	771	-
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
3.1 beni inoptati	-	-	-	-
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione	-	-	-	-
3.3 altri beni	-	-	-	-
Totale 3	-	-	-	-
Totale (1+2+3)	536	-	771	-

La voce si riferisce al valore del software, incrementato dagli ulteriori sviluppi applicativi effettuati nell'ambito del progetto di sviluppo della piattaforma digitale.

La vita utile dei software è di circa tre anni che determina un tasso di ammortamento del 33%.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	31.12.2019
A. Esistenze iniziali	771
B. Aumenti	168
B.1 Acquisti	168
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	14
B.2 Riprese di valore	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
B.4. Altre variazioni	-
C. Diminuzioni	403
C.1 Vendite	-
C.2 Ammortamenti	403
C.3 Rettifiche di valore	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C.4 Variazioni negative di fair value	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C.5 Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	536

SEZIONE 10 - ATTIVITÀ FISCALI E PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 100 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

10.1 "Attività fiscali: correnti e anticipate": composizione

	31.12.2019	31.12.2018
A. Correnti	-	-
B. Anticipate	626	554
- In contropartita del conto economico	597	539
- In contropartita del patrimonio netto	29	15
Totale	626	554

Le imposte anticipate sono essenzialmente relative agli stanziamenti effettuati a fronte del fondo svalutazione crediti e dei fondi rischi e oneri per contenzioso e per il sistema incentivante a favore del personale.

10.2 "Passività fiscali: correnti e differite": composizione

	31.12.2019	31.12.2018
A. Correnti	140	91
- Fondo imposte sul reddito (IRAP)	140	91
B. Differite	12	7
- In contropartita del conto economico	7	7
- In contropartita del patrimonio netto	5	-
Totale	152	98

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31.12.2019	31.12.2018
1. Esistenze iniziali	539	421
2. Aumenti	214	287
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	190	215
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	190	215
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale	24	72
3. Diminuzioni	156	169
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	156	169
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	156	169
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
a) trasformazione in crediti di imposta di cui alla Legge n. 214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	597	539

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31.12.2019	31.12.2018
1. Esistenze iniziali	7	7
2. Aumenti	-	-
2.1. Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2. Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3. Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1. Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2. Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3. Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	7	7

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2019	31.12.2018
1. Esistenze iniziali	15	5
2. Aumenti	14	10
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	14	3
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	14	3
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	7
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	29	15

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2019	31.12.2018
1. Esistenze iniziali	-	-
2. Aumenti	5	8
2.1. Imposte differite rilevate nell'esercizio	5	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	5	-
2.2. Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3. Altri aumenti	-	-
2.4. Operazioni di aggregazione aziendale	-	8
3. Diminuzioni	-	8
3.1. Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2. Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3. Altre diminuzioni	-	8
4. Importo finale	5	-

SEZIONE 12 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 120

12.1 Altre attività: composizione

	31.12.2019	31.12.2018
Credito verso l'Erario per acconto imposta sostitutiva	8.989	9.902
Crediti verso clienti per imposta di bollo	891	1.000
Crediti verso Fideuram per rimborso fondo esuberi	209	227
Risconti attivi	40	59
Credito verso Intesa Sanpaolo per consolidato fiscale	8	258
Altri crediti verso l'Erario	7	390
Crediti diversi	448	28
Totale	10.592	11.864

Il credito verso Erario per acconto imposta sostitutiva si riferisce a quanto versato, nel mese dicembre 2018, ai sensi dell'articolo 2 comma 5 del D.L. 30 novembre 2013, n. 133. Il versamento è stato di importo rilevante in quanto calcolato sull'imposta di capital gain rilevata nel 2018 a fronte della scadenza del Piano LECOIP 2014-2017.

PASSIVO**SEZIONE 1 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 10****1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti**

VOCI	31.12.2019			31.12.2018		
	VERSO BANCHE	VERSO SOCIETÀ FINANZIARIE	VERSO CLIENTELA	VERSO BANCHE	VERSO SOCIETÀ FINANZIARIE	VERSO CLIENTELA
1. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-
2. Debiti per leasing	205	-	5.711	-	-	-
3. Altri debiti	1.149	-	-	888	-	-
Totale	1.354	-	5.711	888	-	-
<i>Fair value - livello 1</i>	-	-	-	-	-	-
<i>Fair value - livello 2</i>	1.354	-	5.711	888	-	-
<i>Fair value - livello 3</i>	-	-	-	-	-	-
Totale fair value	1.354	-	5.711	888	-	-

La voce include i debiti per commissioni passive rivenienti dall'attività caratteristica della Società e i debiti per canoni di leasing (IFRS16 - vedi "Politiche contabili").

1.5 Debiti per leasing

Le uscite di cassa nel corso dell'esercizio a fronte di debiti per leasing ammontano a 363 mila euro.

Distribuzione temporale per durata residua dei debiti per leasing

	ENTRO 1 ANNO	TRA 1 E 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	31.12.2019
Debiti per leasing verso banche	27	108	70	205
Debiti per leasing verso clientela	454	1.896	3.361	5.711

SEZIONE 6 - PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 60

Vedasi Sezione 10 dell'attivo.

SEZIONE 8 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 80**8.1 Altre passività: composizione**

	31.12.2019	31.12.2018
Debiti verso società del Gruppo per servizi ricevuti	3.614	1.802
Debito verso Intesa Sanpaolo per consolidato fiscale	555	442
Debiti verso fornitori	396	297
Debiti per stipendi	232	259
Debiti verso Enti previdenziali	199	193
Debiti verso l'Erario	182	260
Debito verso Intesa Sanpaolo per IVA di Gruppo	157	-
Altri debiti	417	351
Totale	5.752	3.604

SEZIONE 9 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 90**9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue**

	31.12.2019	31.12.2018
A. Esistenze iniziali	1.221	1.077
B. Aumenti	141	188
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	41	37
B.2 Altre variazioni in aumento	86	14
B.3 Operazioni di aggregazioni aziendali	14	137
C. Diminuzioni	67	44
C.1 Liquidazioni effettuate	67	44
C.2 Altre variazioni in diminuzione	-	-
D. Rimanenze finali	1.295	1.221

9.2 Altre informazioni - Variazioni nell'esercizio delle passività nette a benefici definiti

	31.12.2019			31.12.2018		
	TFR	PIANI INTERNI	PIANI ESTERNI	TFR	PIANI INTERNI	PIANI ESTERNI
Esistenze iniziali	1.221	-	-	1.077	-	-
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	-	-	-	-	-	-
Costo previdenziale per prestazioni di lavoro passate	-	-	-	-	-	-
Interessi passivi	18	-	-	37	-	-
Perdite attuariali rilevate per variazioni ipotesi demografiche	1	-	-	-	-	-
Perdite attuariali rilevate per variazioni ipotesi finanziarie	54	-	-	22	-	-
Perdite attuariali basate sull'esperienza passata	6	-	-	-	-	-
Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
Aumenti - operazioni di aggregazioni aziendali	14	-	-	137	-	-
Contributi dei partecipanti al piano	-	-	-	-	-	-
Utili attuariali rilevati per variazioni ipotesi demografiche	-	-	-	(2)	-	-
Utili attuariali rilevati per variazioni ipotesi finanziarie	-	-	-	-	-	-
Utili attuariali basati sull'esperienza passata	-	-	-	(13)	-	-
Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
Indennità pagate	(67)	-	-	(44)	-	-
Diminuzioni - operazioni di aggregazioni aziendali	-	-	-	-	-	-
Effetto riduzione del fondo	-	-	-	-	-	-
Effetto estinzione del fondo	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni in aumento	48	-	-	7	-	-
Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
Rimanenze finali	1.295	-	-	1.221	-	-

Si riportano di seguito le principali ipotesi attuariali e i tassi di riferimento utilizzati per la determinazione del fondo TFR:

- Tasso di attualizzazione 0,92%
- Tasso atteso di incrementi retributivi 2,73%
- Tasso annuo di inflazione 1,50%

SEZIONE 10 - FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

VOCI/VALORI	31.12.2019	31.12.2018
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	-	-
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi e oneri	1.714	1.602
4.1 controversie legali e fiscali	340	340
4.2 oneri per il personale	1.204	1.092
4.3 altri	170	170
Totale	1.714	1.602

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	FONDI SU ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE	FONDI DI QUIESCENZA	ALTRI FONDI PER RISCHI E ONERI	TOTALE
A. Esistenze iniziali	-	-	1.602	1.602
B. Aumenti	-	-	633	633
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	-	-
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	633	633
C. Diminuzioni	-	-	521	521
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	355	355
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	166	166
D. Rimanenze finali	-	-	1.714	1.714

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

La voce altri fondi per rischi ed oneri è così composta:

- *Controversie legali e fiscali*: la voce si riferisce agli stanziamenti effettuati a fronte di contenziosi.
- *Oneri per il personale*: la voce comprende la componente variabile delle retribuzioni per il personale e gli oneri per gli stanziamenti a fronte dei premi di anzianità ai dipendenti. La voce include, inoltre, gli oneri per gli incentivi all'esodo connessi all'operazione con cui, nel 2017, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha acquistato alcune attività, passività e rapporti giuridici facenti capo alla Banca Popolare di Vicenza ed a Veneto Banca.
- *Negli altri fondi per rischi ed oneri sono compresi*: euro 150 mila per stanziamenti a fronte di una contestazione da parte di UIF per omessa segnalazione di operazioni sospette.

SEZIONE 11 - PATRIMONIO - VOCI 110, 120, 130, 140, 150, 160 E 170**11.1 Capitale: composizione**

TIPOLOGIE	IMPORTO
1. Capitale	
1.1 Azioni ordinarie	2.600
1.2 Altre azioni	-

Il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, è diviso in n. 5.000.000 di azioni ordinarie del valore nominale di Euro 0,52 cadauna; è interamente detenuto dal Socio Unico Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A..

11.5 Altre informazioni**11.5.1 Composizione e variazioni della voce 150 "Riserve"**

	RISERVA LEGALE	RISERVA STRAORDINARIA	RISERVA AZIONI INTESA SANPAOLO	RISERVA AZIONARIATO DIFFUSO	ALTRE RISERVE	UTILI PORTATI NUOVO	TOTALE
A. Esistenze iniziali	520	3.846	87	160	12.115	7.597	24.325
B. Aumenti	-	333	79	605	119	24	1.160
B.1 Operazioni di aggregazione aziendale	-	333	-	-	119	-	452
B.2 Attribuzioni di utili	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-	79	605	-	24	708
C. Diminuzioni	-	369	-	-	-	-	369
C.1 Utilizzi	-	-	-	-	-	-	-
- copertura perdite	-	-	-	-	-	-	-
- distribuzione	-	-	-	-	-	-	-
- trasferimento a capitale	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Altre variazioni in diminuzione	-	369	-	-	-	-	369
D. Rimanenze finali	520	3.810	166	765	12.234	7.621	25.116

DESCRIZIONE	IMPORTO	POSSIBILITÀ DI UTILIZZO (*)
Riserve di capitale	12.999	
- altre riserve	12.234	
- riserve azionariato diffuso	765	A
Riserve di utili	12.117	
- riserva legale	520	B
- riserva straordinaria	3.810	A,B,C
- riserve azioni Intesa Sanpaolo	166	
- utili portati a nuovo	7.621	A,B,C
Totale	25.116	

(*) A) per aumento di capitale

B) per copertura perdite

C) per distribuzione ai soci

11.5.2 Composizione e variazioni della voce 160 "Riserve da valutazione"

	31.12.2019
1. Riserve positive da valutazione	7
2. Riserve negative da valutazione	(83)
Totale	(76)

Le riserve positive si riferiscono alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva; le riserve negative alle perdite attuariali sul fondo TFR iscritte al netto dell'effetto fiscale.

Ai sensi dell'Art. 2427 comma 22 septies del Codice Civile, il Consiglio di Amministrazione propone di destinare l'utile dell'esercizio 2019 come segue:

- a dividendi euro 1.700.000;
- alla Riserva indisponibile di cui al D. Lgs. 38/2005, art. 6 euro 4.233;
- alla Riserva Straordinaria euro 46.010.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 - INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

VOCI/FORME TECNICHE	TITOLI DI DEBITO	FINANZIAMENTI	ALTRE OPERAZIONI	2019	2018
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	-	-	-	-	-
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	-	16	-	16	14
3.1 Crediti verso banche	-	16	X	16	14
3.2 Crediti verso società finanziarie	-	-	X	-	-
3.3 Crediti verso clientela	-	-	X	-	-
4. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
5. Altre attività	X	X	-	-	5
6. Passività finanziarie	X	X	X	-	-
Totale	-	16	-	16	19
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	-	-	-	-
di cui: interessi attivi su leasing	-	-	-	-	-

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

VOCI/FORME TECNICHE	DEBITI	TITOLI	ALTRE OPERAZIONI	2019	2018
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	88	-	-	88	-
1.1 Debiti verso banche	8	X	X	8	-
1.2 Debiti verso società finanziarie	-	X	X	-	-
1.3 Debiti verso clientela	80	X	X	80	-
1.4 Titoli in circolazione	X	-	X	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività	X	X	-	-	4
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	-	-
Totale	88	-	-	88	4
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	88	-	-	88	-

SEZIONE 2 - COMMISSIONI - VOCE 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

DETTAGLIO	2019	2018
a) operazioni di leasing	-	-
b) operazioni di factoring	-	-
c) credito al consumo	-	-
d) garanzie rilasciate	-	-
e) servizi di:	-	-
- gestione fondi per conto terzi	-	-
- intermediazione in cambi	-	-
- distribuzione prodotti	-	-
- altri	-	-
f) servizi di incasso e pagamento	-	-
g) servicing in operazioni di cartolarizzazione	-	-
h) altre commissioni per:	15.319	15.190
- servizi di intestazione ed amministrazione fiduciaria	14.627	13.541
- gestione piani azionariato diffuso	597	1.568
- servizi di amministrazione beni in cui si riveste la figura di Trustee	95	81
Totale	15.319	15.190

2.2 Commissioni passive: composizione

DETTAGLIO/SETTORI	2019	2018
a) garanzie ricevute	-	-
b) distribuzione di servizi di terzi	-	-
c) servizi di incasso e di pagamento	20	12
d) altre commissioni per servizi di intestazione ed amministrazione fiduciaria	876	1.194
Totale	896	1.206

SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

VOCI/PROVENTI	2019		2018	
	DIVIDENDI	PROVENTI SIMILI	DIVIDENDI	PROVENTI SIMILI
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	9	-	9	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	9	-	9	-

SEZIONE 7 - RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

VOCI/COMPONENTI REDDITUALI	PLUSVALENZE	UTILI DA REALIZZO	MINUSVALENZE	PERDITE DA REALIZZO	RISULTATO NETTO
1. Attività finanziarie	6	-	-	-	6
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	6	-	-	-	6
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	6	-	-	-	6

SEZIONE 8 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO - VOCE 130

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE			RIPRESE DI VALORE		2019	2018
	PRIMO E SECONDO STADIO	WRITE-OFF	ALTRE	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO		
1. Crediti verso banche	(4)	-	-	1	-	(3)	4
Crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	(4)	-	-	1	-	(3)	4
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	(4)	-	-	1	-	(3)	4
2. Crediti verso società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-
Crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso clientela	-	-	-	34	-	34	173
Crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-
- per credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	-	-	-	34	-	34	173
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-
- per credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	34	-	34	173
Totale	(4)	-	-	35	-	31	177

SEZIONE 10 - SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 160

10.1 Spese per il personale: composizione

TIPOLOGIA DI SPESE/VALORI	2019	2018
1. Personale dipendente	5.857	5.560
a) salari e stipendi	3.780	3.794
b) oneri sociali	1.103	1.075
c) indennità di fine rapporto	210	167
d) spese previdenziali	218	195
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	18	37
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
h) altri benefici a favore dei dipendenti	528	292
2. Altro personale in attività	80	65
3. Amministratori e Sindaci	199	219
4. Personale collocato a riposo	-	-
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	(30)	(31)
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	1.340	1.815
Totale	7.446	7.628

10.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

	2019	2018
Personale dipendente		
a) Dirigenti	4	4
b) Quadri direttivi	37	39
c) Restante personale dipendente	31	32
Altro personale	2	1

10.3 Altre spese amministrative: composizione

	2019	2018
Spese informatiche	183	302
- manutenzione ed aggiornamento software	164	283
- manutenzione e canoni relativi a macchine e apparecchiature elettroniche	10	13
- canoni passivi locazione macchine non auto	7	5
- spese telefoniche	2	1
Servizi resi da terzi	2.895	2.674
- oneri per servizi prestati da terzi	217	112
- oneri per outsourcing interno al Gruppo	2.678	2.562
Spese generali	160	305
- abbonamenti e acquisto volumi	2	2
- corriere e trasporti	8	4
- spese materiali per ufficio	53	88
- spese postali e telegrafiche	30	48
- informazioni e visure	37	33
- altre spese	30	130
Spese professionali ed assicurative	339	321
- compensi a professionisti	190	214
- spese legali e giudiziarie	146	86
- premi assicurazione banche e clientela	3	21
Spese gestione immobili	108	301
- canoni per locazione immobili	62	247
- spese di pulizia locali	21	12
- spese energetiche	1	-
- spese diverse immobiliari	24	42
Spese promo-pubblicitarie	34	26
- spese di pubblicità e rappresentanza	34	26
Oneri indiretti del personale	53	70
- oneri indiretti per il personale	53	70
Imposte indirette e tasse	13	45
Totale altre spese amministrative	3.785	4.044

SEZIONE 11 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 170

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi ed oneri: composizione

	2019	2018
Accantonamenti per rischi legali	-	140
Totale	-	140

Vedasi commento Sezione 10 – punto “10.6 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi”.

SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 180

12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

ATTIVITÀ/COMPONENTE REDDITUALE	AMMORTAMENTO	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO	RIPRESE DI VALORE	RISULTATO NETTO
A. Attività materiali	505	-	-	505
A.1 Ad uso funzionale	505	-	-	505
- Di proprietà	13	-	-	13
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	492	-	-	492
A2. Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
A3. Rimanenze	-	-	-	-
Totale	505	-	-	505

SEZIONE 13 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 190

13.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione

ATTIVITÀ/ COMPONENTE REDDITUALE	AMMORTAMENTO	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO	RIPRESE DI VALORE	RISULTATO NETTO
1. Attività immateriali diverse dall'avviamento	403	-	-	403
1.1 di proprietà	403	-	-	403
1.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
2. Attività riferibili al leasing finanziario	-	-	-	-
3. Attività concesse in leasing operativo	-	-	-	-
Totale	403	-	-	403

SEZIONE 14 - ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE - VOCE 200

14.1 - Altri oneri di gestione: composizione

Oneri:	2019
- Perdite operative	(7)
- Altri oneri	(33)
Totale 2019	(40)
Totale 2018	(57)

14.2 - Altri proventi di gestione: composizione

Proventi:	2019
- Recupero spese su mandati fiduciari	5
- Recupero spese legali	44
- Altri proventi non ricorrenti	142
- Altri proventi	37
Totale 2019	228
Totale 2018	188

SEZIONE 19 - IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

	2019	2018
1. Imposte correnti	(730)	(650)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate	34	46
5. Variazione delle imposte differite	-	-
6. Imposte di competenza dell'esercizio	(696)	(604)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	2019
Imponibile	2.446
Aliquota ordinaria applicabile	27,90%
Onere fiscale teorico	683
Effetto delle variazioni in aumento rispetto all'aliquota ordinaria	
Costi indeducibili	6
Altre differenze permanenti	26
Differenze imponibile ed aliquota effettiva IRAP	11
Effetto delle variazioni in diminuzione rispetto all'aliquota ordinaria	
Altre differenze permanenti	30
Onere fiscale effettivo	696

SEZIONE 21 - CONTO ECONOMICO: ALTRE INFORMAZIONI

21.2 - Altre informazioni

Nell'esercizio 2019 non risultano erogazioni pubbliche da segnalare secondo l'articolo 35 del Decreto Legge n. 34/2019 ('decreto crescita'), convertito dalla Legge n. 58/2019, che sancisce gli obblighi di trasparenza sulle informazioni relative a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, "non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria", effettivamente erogati dalle pubbliche amministrazioni nonché dai soggetti di cui all'articolo 2-bis del decreto legislativo n. 33/2013.

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

SEZIONE 1 – RIFERIMENTI SPECIFICI SULL'ATTIVITÀ SVOLTA

Altre attività

	VALORE NOMINALE
Titoli di debito (Deposito vincolato L. 1996/39):	43
Azioni Ordinarie Intesa Sanpaolo	37
Totale	80

1.2 Masse in amministrazione fiduciaria

La massa amministrata tramite il mandato con intestazione fiduciaria al 31.12.2019 è così composta:

CATEGORIE TITOLI	MASSA AMMINISTRATA
01 - Obbligazioni Italiane quotate di qualsiasi tipo	157.442.838
02 - Obbligazioni italiane non quotate di qualsiasi tipo	45.010.947
03 - Titoli di Stato	90.359.028
04 - Azioni Italiane quotate	136.809.747
05 - Azioni italiane non quotate	276.920.887
06 - Quote s.r.l. e partecipazioni in altre Società	156.019.425
07 - Quote Fondi Comuni di Investimento	2.023.682.146
08 - Titoli Esteri obbligazionari o di Stato	398.876.695
09 - Titoli Esteri azionari	429.809.936
10 - Liquidità	1.602.284.200
11 - Gestione patrimonio(*)	2.268.375.345
12 - Opere d'arte	10.000
13 - Metalli preziosi	6.222.874
14 - Altri titoli beni	4.844.651.503
	12.436.475.571

(*) Servizi prestati da altri intermediari autorizzati

La massa amministrata con mandato senza intestazione fiduciaria al 31.12.2019 è così composta:

CATEGORIE TITOLI	MASSA AMMINISTRATA
05 - Azioni Italiane non quotate	1.811.985
06 - Quote s.r.l. e partecipazioni in altre Società	1.859.927
07 - Quote Fondi Comuni di Investimento	497.658
09 - Titoli Esteri azionari	4.004
10 - Liquidità	214.187
14 - Altri titoli beni	7.386.020
15 - Immobili	13.988.060
	25.761.841

Alla data del 31.12.2019 la massa fiduciaria ed i conti d'ordine complessivi della Società si possono così riassumere:

	IMPORTI PARZIALI	IMPORTI TOTALI
Titoli ed altri valori amministrati tramite il mandato con intestazione fiduciaria e valori in amministrazione fiduciaria c/o terzi	12.436.475.571	
Titoli ed altri valori amministrati tramite il mandato senza intestazione fiduciaria e valori in amministrazione fiduciaria c/o terzi	25.761.841	
Valore relativo al Trust di terzi	78.409.981	
TOTALE CONTROVALORE MASSA		12.540.647.393

Si precisa che i valori in amministrazione fiduciaria c/o terzi includono € 352.742.637 relativi all'operazione LECOIP 2.0 (*Leveraged Employee Co-Investment Plan*). La massa complessiva relativa ai Piani Azionari e di Stock Option è pari a € 379.548.952.

SEZIONE 2 - OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Tale sezione non è applicabile per la Società.

SEZIONE 3 - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 Rischio di credito

Il rischio di credito è limitato ai crediti verso la clientela per commissioni sui mandati fiduciari e si riferiscono principalmente a posizioni correnti ed esigibili.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	ESPOSIZIONI SCADUTE NON DETERIORATE	ALTRE ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	TOTALE
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	495	27.150	27.645
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	2	2
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2019	-	-	-	495	27.152	27.647
Totale 31.12.2018	-	-	-	356	22.148	22.504

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	DETERIORATE				NON DETERIORATE			TOTALE
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	28.157	(512)	27.645	27.645
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	2	-	2	2
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2019	-	-	-	-	28.159	(512)	27.647	27.647
Totale 31.12.2018	-	-	-	-	23.107	(603)	22.504	22.504

3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

	PRIMO STADIO			SECONDO STADIO			TERZO STADIO		
	DA 1 GIORNO A 30 GIORNI	DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI	DA 1 GIORNO A 30 GIORNI	DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI	DA 1 GIORNO A 30 GIORNI	DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	495	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2019	-	-	-	-	-	495	-	-	-
Totale 31.12.2018	-	-	367	-	-	356	-	-	-

4. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

CAUSALI/STATI DI RISCHIO	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE												ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI SU IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE			TOTALE		
	ATTIVITÀ RIENTRANTI NEL PRIMO STADIO				ATTIVITÀ RIENTRANTI NEL SECONDO STADIO				ATTIVITÀ RIENTRANTI NEL TERZO STADIO				DI CUI: ATTIVITÀ FINANZIARIE IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO		TERZO STADIO	
	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	ATTIVITÀ FINANZIARIE IN CORSO DI DISMISSIONE	DI CUI: SVALUTAZIONI INDIVIDUALI	DI CUI: SVALUTAZIONI COLLETTIVE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	ATTIVITÀ FINANZIARIE IN CORSO DI DISMISSIONE	DI CUI: SVALUTAZIONI INDIVIDUALI	DI CUI: SVALUTAZIONI COLLETTIVE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA				ATTIVITÀ FINANZIARIE IN CORSO DI DISMISSIONE		DI CUI: SVALUTAZIONI INDIVIDUALI
Rettifiche complessive iniziali	156	-	156	-	447	-	-	447	-	-	-	-	-	-	-	-	-	603
Variazioni in aumento di attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse da write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche/ripresе di valore nette per rischio di credito (+/-)	3	-	3	-	(34)	-	-	(34)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(31)
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	3	-	3	-	(63)	-	-	(63)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(60)
Rettifiche complessive finali	162	-	162	-	350	-	-	350	-	-	-	-	-	-	-	-	-	512
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie

6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA		RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI	ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI
	DETERIORATE	NON DETERIORATE			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	25.209	(10)	25.199	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
Totale A	-	25.209	(10)	25.199	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	X	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	-	25.209	(10)	25.199	-

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA		RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI	ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI
	DETERIORATE	NON DETERIORATE			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	845	(350)	495	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	2.105	(152)	1.953	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
Totale A	-	2.950	(502)	2.448	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	X	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	-	2.950	(502)	2.448	-

7. Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

7.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

	CLASSI DI RATING ESTERNI						SENZA RATING	TOTALE
	CLASSE 1	CLASSE 2	CLASSE 3	CLASSE 4	CLASSE 5	CLASSE 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	25.240	-	-	-	2.405	27.645
- Primo stadio	-	-	25.240	-	-	-	1.910	27.150
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	495	495
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	-	-	25.240	-	-	-	2.405	27.645
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (D)	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C+D)	-	-	25.240	-	-	-	2.405	27.645

Agenzie di rating (ECAI)	CLASSI DI MERITO DI CREDITO					
	CLASSE 1	CLASSE 2	CLASSE 3	CLASSE 4	CLASSE 5	CLASSE 6
Standard & Poor's	da AAA a AA-	da A+ a A-	da BBB+ a BBB-	da BB+ a BB-	da B+ a B-	CCC+ e inferiori
Moody's	da Aaa a Aa3	da A1 a A3	da Baa1 a Baa3	da Ba1 a Ba3	da B1 a B3	Caa1 e inferiori
Fitch	da AAA a AA-	da A+ a A-	da BBB+ a BBB-	da BB+ a BB-	da B+ a B-	CCC+ e inferiori

9 Concentrazione del credito

9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

	AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	BANCHE	FAMIGLIE
	Esposizione netta	Esposizione netta	Esposizione netta
Esposizioni creditizie per cassa non deteriorate	44	25.197	2.404

9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

La Società detiene esposizioni creditizie prevalentemente con soggetti residenti in Italia, e, in misura minore con controparti residenti in Europa.

3.2 Rischi di mercato

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La Società effettua investimenti in conto proprio quale impiego temporaneo della liquidità disponibile esclusivamente in Titoli di Stato.

3.3 Rischi operativi

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

3.1 ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO OPERATIVO

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo sono compresi anche il rischio legale e di non conformità, il rischio di modello, il rischio informatico e il rischio di informativa finanziaria; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo adotta una strategia di assunzione e gestione dei rischi operativi orientata a criteri di prudente

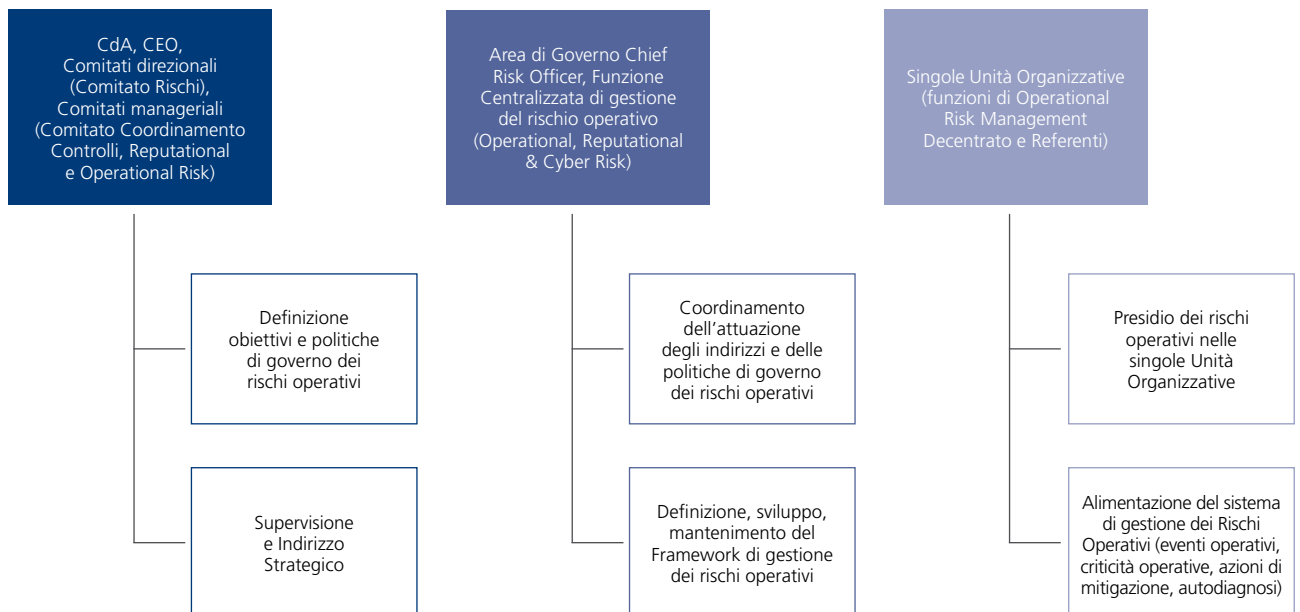
gestione e finalizzata a garantire solidità e continuità aziendale nel lungo periodo. Inoltre, il Gruppo pone particolare attenzione al conseguimento di un equilibrio ottimale tra obiettivi di crescita e di redditività e rischi conseguenti.

In coerenza con tali finalità, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha da tempo definito un framework per la gestione dei rischi operativi, stabilendo normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione e il controllo degli stessi.

Ai fini di Vigilanza il Gruppo adotta, per la determinazione del requisito patrimoniale, il Metodo Avanzato (nel seguito anche AMA o modello interno) in partial use con i metodi standardizzato (TSA) e base (BIA). Il Metodo Avanzato è adottato da Intesa Sanpaolo SpA e dalle principali banche e società delle Divisioni Corporate e Investment Banking, Private Banking, Asset Management, da VUB Banka, VUB Leasing e PBZ Banka.

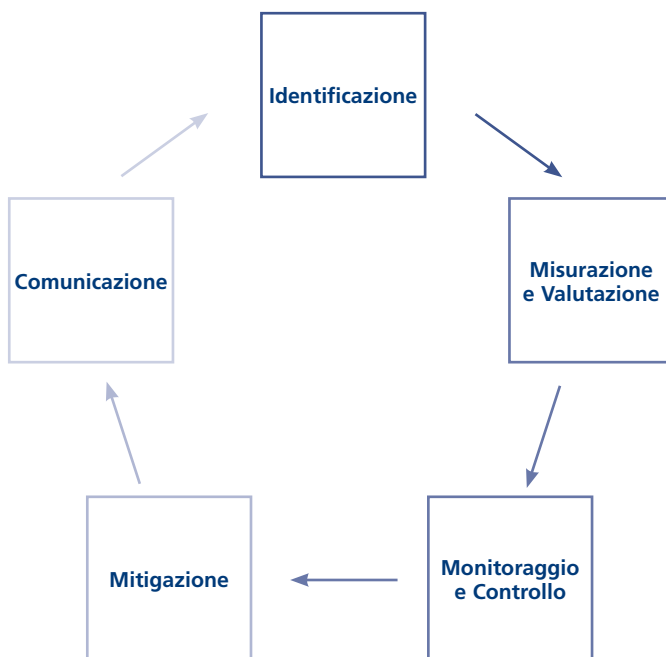
Modello di Governo

Il presidio delle attività di Operational Risk Management del Gruppo Intesa Sanpaolo coinvolge Organi, Comitati e strutture che interagiscono con responsabilità e ruoli differenziati al fine di dar vita ad un sistema di gestione dei rischi operativi efficace e strettamente integrato nei processi decisionali e nella gestione dell'operatività aziendale.



Processo di Gestione dei Rischi Operativi di Gruppo

Il processo di gestione dei rischi operativi del Gruppo Intesa Sanpaolo si articola nelle seguenti fasi:



Identificazione

La fase di identificazione prevede:

- la raccolta strutturata e l'aggiornamento tempestivo dei dati sugli eventi operativi, decentrata sulle Unità Organizzative;
- la rilevazione delle criticità;
- lo svolgimento del processo annuale di Autodiagnosi;
- l'individuazione dei potenziali rischi operativi derivanti dall'introduzione di nuovi prodotti, servizi, dall'avvio di nuove attività e dall'inserimento in nuovi mercati nonché dei rischi connessi ad esternalizzazioni;
- l'analisi di eventi operativi e indicatori provenienti da consorzi esterni (O.R.X. - Operational Riskdata eXchange Association);
- l'individuazione di indicatori di rischiosità operativa (ivi compresi rischi informatici e cyber, rischi di non conformità, ecc.) da parte delle singole Unità Organizzative.

In conformità ai requisiti della normativa vigente, le singole società del Gruppo Fideuram, tra cui SIREF Fiduciaria S.p.A., hanno la responsabilità dell'individuazione, della valutazione, della gestione e della mitigazione dei rischi: al loro interno sono individuate le funzioni, coordinate dall'Operational Risk Management di Fideuram ISPB, responsabili dei processi di Operational Risk Management.

In SIREF Fiduciaria S.p.A. il processo di gestione dei rischi operativi è garantito dagli organi aziendali: a) il Consiglio di Amministrazione quale organo attivamente coinvolto nella supervisione strategica del sistema di gestione e controllo dei rischi; b) il Presidente del Consiglio di Amministrazione che presidia l'adozione delle misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento e il corretto funzionamento del si-

stema di gestione e controllo dei rischi all'interno della società in attuazione degli indirizzi strategici; c) l'Amministratore Delegato, Responsabile dell'Autodiagnosi e destinatario della reportistica relativa al profilo di rischio operativo della società, che propone eventuali azioni da intraprendere per la prevenzione/mitigazione dei rischi operativi; d) la Revisione Interna a cui compete la verifica periodica del sistema di gestione dei rischi operativi e la relativa informativa agli Organi Aziendali; e) il Referente interno per i rischi operativi, collocato all'interno della Funzione "Controlli Operativi e Reporting", responsabile della strutturazione e del mantenimento dell'insieme delle attività previste dal sistema di gestione dei rischi operativi tra cui, ad esempio, il censimento strutturato delle informazioni relative agli eventi operativi.

Misurazione e valutazione

La misurazione è l'attività di trasformazione, per mezzo di un apposito modello, delle rilevazioni elementari (dati interni ed esterni di perdita operativa, Analisi di Scenario e Valutazione del Contesto Operativo) in misure sintetiche di rischio. Queste misurazioni presentano un dettaglio adeguato a consentire la conoscenza del profilo di rischio complessivo del Gruppo e permettere la quantificazione del capitale a rischio per le unità del Gruppo stesso.

Monitoraggio e controllo

Il monitoraggio dei rischi operativi è costituito dalle attività di analisi e organizzazione strutturata dei risultati ottenuti dall'attività di identificazione e/o misurazione al fine di verificare e controllare nel tempo l'evoluzione dell'esposizione al rischio operativo (incluso il rischio IT e Cyber) e di prevenire l'accadimento di eventi dannosi.

Mitigazione

Le attività di mitigazione, definite sulla base di quanto emerso in sede di identificazione, misurazione e monitoraggio, consistono:

- nell'individuazione, definizione e attuazione degli interventi di mitigazione e trasferimento del rischio, coerentemente con la tolleranza al rischio stabilita;
- nell'analisi e accettazione dei rischi operativi residui;
- nella razionalizzazione e ottimizzazione in un'ottica costi/benefici delle coperture assicurative e delle altre eventuali forme di trasferimento del rischio adottate dal Gruppo.

A tale riguardo, oltre ad usufruire di un programma assicurativo tradizionale (a tutela da illeciti come l'infedeltà dei dipendenti, furto e danneggiamenti, trasporto valori, frode informatica, falsificazione, cyber, incendio e terremoto nonché da responsabilità civile verso terzi), il Gruppo ha stipulato, nel rispetto dei requisiti stabiliti dalla normativa e per fruire dei benefici patrimoniali dalla stessa previsti, una polizza assicurativa denominata Operational Risk Insurance Programme che offre una copertura ad hoc, elevando sensibilmente i massimali coperti, con trasferimento al mercato assicurativo del rischio derivante da perdite operative rilevanti.

Inoltre, per quanto riguarda i rischi legati a immobili e infrastrutture e al fine di contenere gli impatti di fenomeni quali eventi ambientali catastrofici, situazioni di crisi internazionali, manifestazioni di protesta sociale, il Gruppo può attivare le proprie soluzioni di continuità operativa.

Comunicazione

L'attività di comunicazione consiste nella predisposizione di adeguati flussi informativi connessi alla gestione dei rischi operativi tra i diversi attori coinvolti, volti a consentire il monitoraggio del processo e l'adeguata conoscenza dell'esposizione a tali rischi.

Autodiagnosi

L'autodiagnosi è il processo annuale attraverso il quale le Unità Organizzative identificano il proprio livello di esposizione al rischio operativo attraverso la valutazione del livello di presidio degli elementi caratterizzanti il proprio contesto operativo (Valutazione del Contesto Operativo, VCO) e la stima delle perdite potenziali in caso di accadimento di eventi operativi potenzialmente dannosi (Analisi di Scenario, AS). La valutazione tiene conto delle aree di criticità individuate e degli eventi operativi effettivamente occorsi. Tale assessment non sostituisce specifiche rilevazioni di rischio effettuate dalle funzioni specialistiche e di controllo nell'ambito delle proprie competenze (es. valutazioni effettuate dal Chief Audit Officer, dal Dirigente Preposto e dal Chief Compliance Officer), ma consente di portare all'attenzione delle funzioni interessate le valutazioni emerse nel corso del processo e di discutere tali evidenze con il responsabile dell'Unità Organizzativa interessata.

La rilevazione delle criticità operative consente di procedere all'individuazione e alla definizione di adeguate azioni di mitigazione la cui attuazione è monitorata nel tempo al fine di ridurre l'esposizione al rischio operativo.

Rischio informatico e cyber

Per Rischio Informatico si intende il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato, in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione. Nella rappresentazione integrata dei rischi aziendali a fini prudenziali tale tipologia di rischio è considerata, secondo gli specifici aspetti, tra i rischi operativi, reputazionali e strategici e include il rischio di violazione delle caratteristiche di riservatezza, integrità o disponibilità delle informazioni.

In linea con il quadro metodologico definito per il governo dei rischi aziendali e, in particolare, per i rischi operativi, il modello di gestione del Rischio IT del Gruppo Intesa Sanpaolo è sviluppato in ottica di integrazione e coordinamento delle competenze specifiche delle strutture coinvolte.

Annualmente le Funzioni Tecniche (es: Direzione Centrale Sistemi Informativi, funzioni IT delle principali Subsidiary italiane ed estere) e la Funzione Cybersecurity identificano il livello di esposizione al rischio informatico (e al rischio di sicurezza informatica in esso ricompreso) degli asset informatici gestiti attraverso la valutazione (top-down) del livello di presidio dei Fattori di Rischio di competenza. Oltre a tale analisi, svolta con riferimento al complesso degli ambiti applicativi e dei processi aziendali, in presenza di situazioni che possono modificare il complessivo livello di rischio ovvero in caso di progetti innovativi o modifiche a componenti rilevanti del Sistema Informativo, le Funzioni Tecniche e la Funzione Cybersecurity identificano il livello di esposizione al rischio informatico di specifiche componenti del sistema informativo.

A tale assessment si affianca, nell'ambito del processo di Auto-diagnosi, la valutazione (bottom-up) condotta dalle singole Unità Organizzative del Gruppo, le quali analizzano propria esposizione al rischio informatico esprimendo un giudizio sul livello di presidio dei fattori di rischio rilevanti a tale scopo (es. riferiti all'adeguatezza dei software all'operatività dell'Unità medesima, ecc.).

Le informazioni rivenienti dai processi definiti ai fini dell'identificazione e della valutazione dell'esposizione al rischio informatico (delle procedure in esercizio o connesso a modifiche a componenti rilevanti del sistema informativo) insieme alle attività di analisi e prevenzione svolte dalla funzione Cybersecurity sono altresì utilizzati per l'identificazione delle principali aree di esposizione e per l'individuazione degli scenari di rischio cyber.

Modello interno per la misurazione del rischio operativo

Il modello interno di calcolo dell'assorbimento patrimoniale del Gruppo Intesa Sanpaolo è concepito in modo da combinare tutte le principali fonti informative sia di tipo quantitativo (perdite operative: eventi interni ed esterni) che qualitativo (Autodiagnosi: Analisi di Scenario e Valutazione del Contesto Operativo).

Il capitale a rischio è quindi individuato come la misura minima, a livello di Gruppo, necessaria per fronteggiare la massima perdita potenziale; è stimato utilizzando un modello di Loss Distribution Approach (modello statistico di derivazione attuariale per il calcolo del Value at Risk delle perdite operative), applicato sia ai dati quantitativi sia ai risultati dell'analisi di scenario su un orizzonte temporale di un anno, con un intervallo di confidenza del 99,90%. La metodologia prevede inoltre l'applicazione di un fattore di correzione, derivante dalle analisi qualitative sulla rischiosità del contesto operativo (VCO),

per tenere conto dell'efficacia dei controlli interni nelle varie Unità Organizzative.

La componente di mitigazione assicurativa del modello interno è stata autorizzata da Banca d'Italia nel mese di giugno 2013 e ha esplicitato i suoi benefici gestionali e sul requisito patrimoniale con pari decorrenza.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Di seguito si illustra la ripartizione delle perdite operative contabilizzate nell'esercizio, suddivise per tipologia di evento.

L'unica perdita operativa registrata (di importo superiore alla soglia di rilevazione obbligatoria stabilita per il Gruppo) è riconducibile alla categoria Clienti, Prodotti e Prassi Operative per € 15.000.

Impatto delle perdite operative per tipologia di evento

Le perdite operative si concentrano nella tipologia di evento "Clienti, prodotti e prassi operative" ed "Esecuzione, consegna e gestione dei processi".

Le perdite operative sono esposte tra gli altri oneri di gestione.

3.4 Rischio di liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1 ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il rischio di liquidità è caratterizzato dalla peculiarità del *business* della Società. Nello specifico la Società ritiene tale rischio non rilevante in quanto la posizione finanziaria netta è caratterizzata da tempi di incasso e pagamento contenuti e da uno sbilancio positivo tra crediti e debiti inerenti al *business* caratteristico.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO	DA OLTRE 7 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 3 ANNI	DA OLTRE 3 ANNI FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
Attività per cassa	18.599	-	-	-	-	-	9.002	41	2	1	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	41	2	1	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti	18.599	-	-	-	-	-	9.002	-	-	-	-
A.4 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	1.354	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Debiti verso:	1.354	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	1.354	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali positivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali negativi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali positivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali negativi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 4 - INFORMAZIONE SUL PATRIMONIO

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio societario è orientata principalmente a consentire che lo stesso sia atto a garantire il mantenimento di una solidità tale da assicurare un'adeguata gestione delle masse fiduciarie.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

	31.12.2019	31.12.2018
1. Capitale	2.600	2.600
2. Sovrapprezzi di emissione	-	-
3. Riserve	25.116	24.325
- di utili	12.117	12.210
a) legale	520	520
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	11.597	11.690
- altre	12.999	12.115
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	(76)	(43)
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	7	(6)
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse da titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del merito creditizio)	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(83)	(37)
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (perdite) d'esercizio	1.750	1.499
Totale	29.390	28.381

4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

	31.12.2019		31.12.2018	
	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	7	-	-	(6)
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	7	-	-	(6)

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	TITOLI DI DEBITO	TITOLI DI CAPITALE	FINANZIAMENTI
1. Esistenze Iniziali	-	(6)	-
2. Variazioni positive	-	13	-
2.1 Incrementi di fair value	-	13	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	-	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	-	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	-	-	-
3. Variazioni negative	-	-	-
3.1 Riduzioni di fair value	-	-	-
3.2 Riprese di valore per rischio d credito	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive da realizzo	-	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	-	-	-
Rimanenze finali	-	7	-

SEZIONE 5 - PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	2019	2018
10. Utile (perdita) d'esercizio	1.750	1.500
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(33)	(32)
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	18	(37)
a) variazioni di fair value	18	(37)
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali	-	-
a) variazioni di fair value (strumento coperto)	-	-
b) variazioni di fair value (strumento di copertura)	-	-
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	(61)	(6)
80. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	10	11
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-	-
110. Copertura di investimenti esteri:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
120. Differenze di cambio	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
130. Copertura dei flussi finanziari	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140. Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-
- utili/ perdite da realizzo	-	-
c) altre variazioni	-	-
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a Patrimonio netto	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-
- utili/ perdite da realizzo	-	-
c) altre variazioni	-	-
180. Imposte sul reddito relative all altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-	-
190. Totale altre componenti reddituali	(33)	(32)
200. Redditività complessiva (Voce 10+190)	1.717	1.468

SEZIONE 6 - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE**6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica**

	2019
Benefici a breve termine (*)	725
Benefici successivi al rapporto di lavoro (**)	38
Altri benefici a lungo termine	80
Indennità per cessazione del rapporto di lavoro	-
Pagamenti in azioni	177
Totale	1.020

(*) Include i compensi degli Amministratori, dei Sindaci e del Direttore Generale in quanto assimilabili al costo del lavoro dipendente e gli oneri sociali a carico dell'azienda per i dipendenti.

(**) Include la contribuzione aziendale ai fondi pensione e l'accantonamento al TFR nelle misure previste dalla legge e dai regolamenti aziendali.

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore degli Amministratori e dei Sindaci

Non vi sono crediti per garanzie rilasciate a favore degli Amministratori e Sindaci

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate**Rapporti con le Società del Gruppo Intesa Sanpaolo**

Nella tabella seguente vengono esposti i rapporti intervenuti nell'esercizio a condizioni di mercato nei confronti di tutte le società del Gruppo Intesa Sanpaolo:

	ATTIVITÀ	PASSIVITÀ	PROVENTI	ONERI
Impresa Capogruppo				
Intesa Sanpaolo S.p.A.	9.611	3.701	243	2.690
Imprese sottoposte al controllo dell'impresa Capogruppo				
Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.	1.544	1.863	446	2.199
Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.	14.442	285	5.431	351
Fideuram Investimenti SGR S.p.A.	-	-	3	-

Sono inoltre presenti 90 clienti parti correlate della Capogruppo e soggetti collegati, rilevati tramite rapporti esistenti con il Gruppo di appartenenza; al 31.12.2019 la relativa massa fiduciaria ammonta ad euro 262 milioni circa e le commissioni maturate corrispondono ad euro 190.898.

SEZIONE 7 - INFORMATIVA SUL LEASING

Nella presente parte sono fornite le informazioni richieste dall'IFRS16 che non sono presenti nelle altre parti del bilancio.

INFORMAZIONI QUALITATIVE

La Società ha in essere esclusivamente contratti di leasing immobiliare.

Al 31.12.2019, i contratti di leasing sono 3, per un valore di diritti d'uso complessivo pari a 5.758 mila euro.

I contratti di leasing immobiliare includono immobili destinati ad uso ufficio. I contratti, di norma, hanno durate superiori ai 12 mesi e presentano tipicamente opzioni di rinnovo ed estinzione esercitabili dal locatore e dal locatario secondo le regole di legge oppure di specifiche previsioni contrattuali. Solitamente questi contratti non includono l'opzione di acquisto al termine del leasing oppure costi di ripristino significativi per la Società. Sulla base delle caratteristiche dei contratti di locazione italiani e di quanto previsto dalla Legge 392/1978, nel caso di sottoscrizione di un nuovo contratto di affitto con una durata contrattuale di sei anni e l'opzione di rinnovare tacitamente il contratto di sei anni in sei anni, la durata complessiva del leasing viene posta pari a dodici anni. Tale indicazione generale viene superata se vi sono elementi nuovi o situazioni specifiche all'interno del contratto.

Come già indicato nelle politiche contabili, la Società si avvale delle esenzioni consentite dal principio IFRS16 per i leasing a breve termine (con durata inferiore o uguale ai 12 mesi) o i leasing di attività di modesto valore (con valore inferiore o uguale ai 5.000 euro).

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

Nella Parte B - Attivo della Nota integrativa sono esposte le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing (Tabella 8.1 - Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo). Nella Parte B - Passivo sono esposti i debiti per leasing (Tabella 1.1 - Composizione delle Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Composizione merceologica dei debiti). In particolare i diritti d'uso acquisiti con il leasing ammontano a 5.758 mila euro. I debiti per leasing ammontano a 5.916 mila euro. Si rimanda a tali sezioni per maggiori dettagli.

Nella Parte C della Nota integrativa sono contenute le informazioni sugli interessi passivi sui debiti per leasing e gli altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il leasing. Si rimanda alle specifiche sezioni per maggiori dettagli.

La tabella che segue suddivide le spese di ammortamento per le attività consistenti nel diritto d'uso nelle varie categorie in linea con l'esposizione delle attività materiali.

Spese per ammortamenti per classe di attività

	31.12.2019
Attività materiali ad uso funzionale	
a) fabbricati	492
b) mobili	-
c) impianti elettronici	-
d) altre	-
Totale	492

Al 31.12.2019 non si rilevano importi relativi a impegni per leasing non ancora stipulati.

SEZIONE 8 - ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI

DATI RELATIVI ALLA SOCIETÀ DI REVISIONE

In aderenza a quanto disposto dall'art. 149 duodecies del regolamento CONSOB N. 11971 sono indicati i corrispettivi di competenza dell'esercizio per le attività svolte dalla società di revisione KPMG S.p.A.:

Revisione contabile	2019 118
Totale	118

Gli importi sono indicati al netto delle spese vive addebitate e del contributo Consob.

ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

L'attività di direzione e coordinamento sulle società controllate, ex art. 2497 e ss. C.C., viene svolta da Intesa Sanpaolo S.p.A..

La sede legale di Intesa Sanpaolo S.p.A. è in Torino, Piazza San Carlo 156, con sede secondaria in Milano, Via Monte di Pietà 8.

Numero di Iscrizione al Registro delle Imprese di Torino e Codice Fiscale 00799960158.

SIREF Fiduciaria S.p.A., è controllata al 100% da Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. che provvede a predisporre il Bilancio consolidato, il cui capitale sociale è interamente detenuto da Intesa Sanpaolo S.p.A..

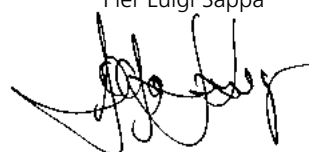
Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. ha sede legale in Torino, Piazza San Carlo 156, e sede secondaria con rappresentanza stabile in Milano, via Montebello, 18.

Numero di Iscrizione al Registro delle Imprese e Codice Fiscale 00714540150.

Milano, 17 febbraio 2020

**Per Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente**

Pier Luigi Sappa





Allegati di Bilancio

Prospetti contabili dell'ultimo Bilancio approvato dalla Capogruppo

Prospetti contabili della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento, Intesa Sanpaolo S.p.A.

(importi in euro)

VOCI DELL'ATTIVO	31.12.2018	31.12.2017
10. Cassa e disponibilità liquide	7.363.132.608	5.749.702.612
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	25.878.591.115	18.586.740.166
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	18.020.440.604	18.264.452.315
b) Attività finanziarie designate al fair value	197.753.361	322.287.851
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	7.660.397.150	
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	31.135.690.799	36.911.639.839
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	409.602.431.307	390.467.579.677
a) Crediti verso banche	154.590.837.735	157.439.934.737
b) Crediti verso clientela	255.011.593.572	233.027.644.940
50. Derivati di copertura	2.877.547.472	3.822.813.304
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	77.275.285	(130.633.072)
70. Partecipazioni	26.257.677.770	30.558.013.553
80. Attività materiali	4.598.266.116	4.399.954.385
90. Attività immateriali	2.767.601.935	2.454.495.926
di cui:		
- avviamento	1.160.336.910	858.532.215
100. Attività fiscali	14.334.819.665	13.012.846.576
a) correnti	2.996.573.278	2.950.336.388
b) anticipate	11.338.246.387	10.062.510.188
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	672.258.249	265.849.446
120. Altre attività	2.987.801.986	3.278.434.392
Totale dell'attivo	528.553.094.307	509.377.436.804

(importi in euro)

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31.12.2018	31.12.2017
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	447.143.398.340	427.289.537.038
a) Debiti verso banche	161.719.030.885	173.709.711.661
b) Debiti verso clientela	208.532.094.893	170.914.110.169
c) Titoli in circolazione	76.892.272.562	82.665.715.208
20. Passività finanziarie di negoziazione	14.559.502.621	14.579.631.354
30. Passività finanziarie designate al fair value	1.821.039.982	9.133.072
40. Derivati di copertura	5.357.675.339	5.555.327.525
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	381.865.835	323.857.059
60. Passività fiscali	1.446.555.316	1.284.667.901
a) correnti	75.887.346	102.626.726
b) differite	1.370.667.970	1.182.041.175
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
80. Altre passività	6.352.470.569	6.982.977.351
90. Trattamento di fine rapporto del personale	845.215.781	767.146.054
100. Fondi per rischi ed oneri	3.434.676.119	4.112.924.336
a) impegni e garanzie rilasciate	350.010.141	212.022.648
b) quiescenza e obblighi simili	223.290.421	883.579.918
c) altri fondi per rischi e oneri	2.861.375.557	3.017.321.770
110. Riserve da valutazione	1.080.919.802	773.748.333
120. Azioni rimborsabili	-	-
130. Strumenti di capitale	4.102.664.631	4.102.750.714
140. Riserve	4.369.749.752	3.843.194.689
150. Sovrapprezzi di emissione	24.925.954.843	26.164.131.214
160. Capitale	9.085.469.852	8.731.984.116
170. Azioni proprie (-)	(39.659.294)	(25.863.278)
180. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	3.685.594.819	4.882.289.326
Totale del passivo e del patrimonio netto	528.553.094.307	509.377.436.804

Conto economico

(importi in euro)

VOCI	2018	2017
10. Interessi attivi e proventi assimilati	7.036.268.661	6.458.141.888
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	7.245.312.697	5.744.268.384
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(2.785.287.693)	(3.647.250.788)
30. Margine di interesse	4.250.980.968	2.810.891.100
40. Commissioni attive	4.929.423.970	3.793.854.801
50. Commissioni passive	(912.661.080)	(825.520.418)
60. Commissioni nette	4.016.762.890	2.968.334.383
70. Dividendi e proventi simili	3.491.677.892	1.888.660.731
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(79.935.623)	46.821.374
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(22.244.300)	(17.328.451)
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	100.711.617	181.248.529
a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(64.232.505)	(10.886.814)
b) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	214.993.962	212.407.293
c) Passività finanziarie	(50.049.840)	(20.271.950)
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	280.721.335	2.366.331
a) Attività e passività finanziarie designate al fair value	29.612.955	2.366.331
b) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	251.108.380	-
120. Margine di intermediazione	12.038.674.779	7.880.993.997
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito di:	(1.820.970.596)	(2.017.545.067)
a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.821.932.128)	(1.541.323.340)
b) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	961.532	(476.221.727)
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazione	(16.347.123)	46.858
150. Risultato netto della gestione finanziaria	10.201.357.060	5.863.495.788
160. Spese amministrative:	(7.016.630.150)	(6.384.782.140)
a) spese per il personale	(3.670.210.376)	(3.775.235.832)
b) altre spese amministrative	(3.346.419.774)	(2.609.546.308)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(39.701.232)	(818.539.821)
a) impegni e garanzie rilasciate	9.969.715	-
b) altri accantonamenti netti	(49.670.947)	(818.539.821)
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(125.285.249)	(123.334.124)
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(15.077.425)	(12.895.800)
200. Altri oneri/proventi di gestione	517.930.457	5.328.341.445
210. Costi operativi	(6.678.763.599)	(2.011.210.440)
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	127.339.460	166.969.444
230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(5.806.488)	(16.560.861)
240. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	805.923	77.195.893
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	3.644.932.356	4.079.889.824
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	40.662.463	802.399.502
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	3.685.594.819	4.882.289.326
290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
300. Utile/(perdita) d'esercizio	3.685.594.819	4.882.289.326



Relazione del
Collegio Sindacale

SOCIETÀ ITALIANA DI REVISIONE E FIDUCIARIA

S.I.R.E.F. S.p.A.

SEDE LEGALE: MILANO, VIA MONTEBELLO, 18

CAPITALE SOCIALE: EURO 2.600.000,00 I.V.

REGISTRO IMPRESE DI MILANO MONZA BRIANZA LODI E CODICE FISCALE: 01840910150

SOCIETÀ PARTECIPANTE AL GRUPPO IVA INTESA SANPAOLO – PARTITA IVA 1199150015

SOCIETÀ SOGGETTA ALL'ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

DI INTESA SANPAOLO S.P.A. ED APPARTENENTE AL GRUPPO BANCARIO INTESA SANPAOLO,

ISCRITTO ALL'ALBO DEI GRUPPI BANCARI

SOCIO UNICO FIDEURAM – INTESA SANPAOLO PRIVATE BANKING S.P.A.

* * * *

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DELL'AZIONISTA

SUL BILANCIO DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2019

AI SENSI DELL'ARTICOLO 2429, COMMA 2 DEL CODICE CIVILE

All'Azionista Unico.

Il Collegio Sindacale di SIREF Fiduciaria S.p.A. (di seguito anche la “Società”) attesta, preliminarmente, che nell'adempimento dei doveri contemplati ai sensi degli artt. 2403 e segg. del codice civile, delle pertinenti disposizioni del D. Lgs. 39/2010 nonché nel rispetto delle disposizioni emanate dalle Autorità di Vigilanza, si è attenuto, nella redazione della presente relazione, alle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili nonché al documento sulle “Linee Operative per i Collegi Sindacali, anche in qualità di Organismi di Vigilanza, delle società controllate italiane del Gruppo Intesa Sanpaolo”.

La Società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Intesa Sanpaolo S.p.A.

e, a tale riguardo, il Collegio ha constatato il rispetto dell'art. 2497-ter codice civile.

Nella relazione sulla gestione sono esposti i rapporti intercorsi con Intesa Sanpaolo S.p.A. e con le società del gruppo, in ottemperanza sia al disposto dell'art. 2428 codice civile, sia al disposto dell'art. 2497 bis codice civile.

Il Collegio, nella sua composizione attuale, è stato nominato dall'Assemblea dell'Azionista nel corso dell'adunanza del 20 marzo 2019, affidando al medesimo anche le funzioni di Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/2001. Pertanto, ai sensi

dell'art. 2400 c.c., con l'approvazione del Bilancio 2021 scadrà il mandato del Collegio Sindacale.

Il Bilancio 2019, corredato della Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione, è stato messo a disposizione del Collegio Sindacale il 17 febbraio 2020 e sarà sottoposto all'approvazione dell'Assemblea dell'Azionista programmata per il giorno 25 marzo 2020.

Ciò premesso, il Collegio Sindacale espone di seguito le risultanze dell'attività svolta nel corso dell'anno.

VIGILANZA SULL'OSSERVANZA DELLA LEGGE E DELLO STATUTO

Il Collegio Sindacale ha esercitato attività di vigilanza circa l'osservanza della legge e dello statuto da parte della Società, in particolare tramite:

- 9 (nove) riunioni periodiche dell'Organo di controllo, nonché nelle 8 (otto) riunioni del Collegio nella veste di Organismo di Vigilanza, nel corso delle quali i sottoscritti Sindaci hanno ricevuto periodici flussi informativi da parte dell'organo di gestione e delle funzioni aziendali di controllo, incontrando l'Amministratore Delegato, il Direttore Generale ed i Responsabili delle principali funzioni aziendali di controllo, tra cui l'*Internal Audit*, la *Compliance*, l'Antiriciclaggio, la GAF e l'*Operational Risk Management*;
- la partecipazione alle 10 (dieci) riunioni del Consiglio di Amministrazione ottenendo, nel rispetto di quanto previsto dal comma 5 dell'art. 2381 c.c., tempestive ed idonee informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo per loro dimensioni o caratteristiche e alle 3 (tre) adunanze dell'Assemblea, potendo constatare che la riunioni di tali organi sociali si sono svolte nel rispetto delle norme di legge e statutarie;
- 2 (due) incontri con la Società di Revisione (oltre a quelli prodromici per lo scambio di informazioni relativi al Progetto di Bilancio 2019), incaricata del controllo legale dei conti, per lo scambio di dati ed informazioni rilevanti finalizzato al miglior espletamento dei rispettivi compiti;

Il Collegio Sindacale ha verificato e constatato la corretta tenuta dei libri delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e delle adunanze delle Assemblee dell'Azionista nonché il rispetto degli adempimenti civilistici e di vigilanza posti in essere dalla Società in conseguenza, ovvero in concomitanza, con le delibere assunte dalle Assemblee e dai Consigli di Amministrazione.

In data 31 marzo 2019 è divenuta efficace la fusione per incorporazione di FI.GE. S.p.A. in SIREF Fiduciaria S.p.A. con efficacia fiscale e contabile retrodatata al 1° gennaio 2019, nel rispetto del disposto di cui all'art. 2504 *bis* c.c. per la quale il Collegio ha vigilato circa la conformità alla legge, allo statuto e alle delibere degli organi sociali dell'atto di fusione. Nelle more della realizzazione di tale operazione straordinaria, il Collegio Sindacale, in adempimento ad una esplicita richiesta da parte di Banca d'Italia, ha, per quanto di competenza e mediante l'analisi delle verifiche in merito condotte dalla funzione di *Audit*, verificato:

- il completamento dell'attività di *assessment*, in materia di antiriciclaggio, della clientela della Società incorporata e della conseguente attività segnaletica;
- l'avvenuto completamento, nei tempi stabiliti, delle iniziative per l'allineamento dei presidi in materia di adeguata verifica e profilatura della clientela di FI.GE. agli *standard* del Gruppo Intesa Sanpaolo;
- la ri-profilatura e il monitoraggio con i criteri e la periodicità prevista dagli *standard* del Gruppo Intesa Sanpaolo, a fronte della migrazione sui sistemi SIREF Fiduciaria, di tutti i clienti *ex* FI.GE..

Nel corso del 2019 e in sede di Consiglio, il Collegio ha esercitato la propria attività di vigilanza in merito all'integrazione del Consiglio di Amministrazione della Società appurando l'avvenuta verifica dei requisiti di legge previsti ai sensi del D. M. del 16 gennaio 1995, della Circolare della Banca d'Italia n. 288 del 3 aprile 2016 e del D. M. n. 161 del 18 marzo 1998 in capo ai neo Amministratori. Il Collegio ha, altresì, espresso parere favorevole alle operazioni e delibere assunte dalla Società quando espressamente previsto dalla legge. Sulla base delle informazioni ottenute, il Collegio Sindacale può affermare che non sono state poste in essere operazioni contrarie alla legge, estranee all'oggetto sociale o in contrasto con lo Statuto o con le deliberazioni dell'Assemblea e del Consiglio di Amministrazione.

VIGILANZA SUL RISPETTO DEI PRINCIPI DI CORRETTA AMMINISTRAZIONE

Il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, il tutto sulla scorta anche della partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, della documentazione e delle tempestive informazioni ricevute con riguardo alle operazioni poste in essere dalla Società, nonché tramite incontri con l'alta direzione ed analisi e verifiche specifiche. L'iter decisionale del Consiglio di Amministrazione è apparso ispirato al rispetto del fondamentale principio dell'agire informato. La documentazione relativa alle riunioni del

Consiglio di Amministrazione è risultata adeguata, sia in relazione alla chiarezza dei contenuti, sia in termini di tempistica di messa a disposizione di Consiglieri e Sindaci. L'Amministratore Delegato ha costantemente fornito notizie in merito all'andamento della gestione nonché esposto i temi in esame con dovizia di informazioni anche con gli approfondimenti opportuni emersi in corso di riunione.

Quanto alle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale poste in essere dalla Società, apposite riunioni con l'Amministratore Delegato e con la Società di Revisione hanno consentito di accertarne la conformità alle previsioni di legge e statutarie nonché la rispondenza delle delibere assunte in tal senso all'interesse sociale.

Il Collegio Sindacale ha acquisito informazioni circa operazioni infragruppo e con parti correlate attraverso quanto esposto nei documenti di Bilancio e attraverso le informazioni tempo per tempo rese in occasione della partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione. Con specifico riguardo alle operazioni con parti correlate, esse risultano poste in essere con la Capogruppo Intesa Sanpaolo e sue controllate nonché con la Controllante Fideuram e sue controllate, in una logica di ottimizzazione delle potenzialità del Gruppo e nel rispetto delle norme di legge e del Regolamento di Gruppo. Operazioni che risultano indicate nella Relazione sulla gestione e dettagliate nella Nota Integrativa nel rispetto di quanto previsto dagli artt. 2428, 2497-*bis* e 2497-*ter* c.c..

Complessivamente, le informazioni acquisite hanno consentito di riscontrare la conformità alla legge ed allo Statuto delle azioni deliberate e poste in essere e che le stesse non fossero manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

VIGILANZA SULL'ADEGUATEZZA DELL'ASSETTO ORGANIZZATIVO

Il Collegio Sindacale, anche in occasione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione ed in veste di Organismo di Vigilanza, ha avuto modo di verificare, per quanto di competenza, l'idonea definizione dei poteri delegati, la chiara identificazione di ruoli e responsabilità, l'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Società nel perseguimento dei propri scopi sociali e la presenza di piani strutturati di formazione del personale dipendente.

Le attività della Società risultano regolate da un impianto normativo interno, disponibile in apposito sistema informativo. Tutti gli atti normativi ed informativi emanati e/o recepiti, quando viene specificatamente richiesta delibera del Consiglio di Amministrazione, sono pubblicati nel sistema aziendale e costituiscono così norme della Società.

L'appartenenza della Società al Gruppo Intesa Sanpaolo, nonché alla Divisione *Private*

Banking, fa sì che la Società, nel perseguire le proprie attività di *business*, si avvalga, in ottica di ottimizzazione dei costi e delle potenzialità gestionali, della fornitura di servizi in *outsourcing* da parte della Capogruppo Intesa Sanpaolo e della Controllante Fideuram.

Nell'ambito delle attività di verifica periodica, il Collegio ha avuto modo di avere evidenza – in relazione alle materie di volta in volta oggetto di esame ed approfondimento – degli assetti, delle procedure e degli strumenti che caratterizzano l'organizzazione delle attività all'interno delle strutture della Società. Il Collegio Sindacale ha, inoltre, accertato l'adeguatezza dei presidi posti a controllo della qualità ed efficacia dei servizi forniti dagli *outsourcer*, anche in linea con quanto previsto dal Disposizione di Vigilanza della Banca d'Italia con Circolare 288 del 3 aprile 2015.

Dalle informazioni acquisite nel corso delle riunioni del Consiglio di Amministrazione aventi ad oggetto il rinnovo dei contratti di *outsourcing* (con le modifiche ai *Service Level Agreement*), il Collegio ha riscontrato il perseguimento di criteri di trasparenza, oggettività ed uniformità nella definizione degli stessi.

VIGILANZA SULL'ADEGUATEZZA DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno, nonché sull'efficienza ed efficacia di quest'ultimo nel presidio dei rischi e del rispetto della legge, delle normative interne in termini di procedure e disposizioni mediante acquisizione di informazioni dai responsabili delle funzioni di *Audit*, *Compliance*, Antiriciclaggio, GAF e *Operational Risk Management*.

Con efficacia 1° settembre 2019, nell'ottica di rafforzare ulteriormente il presidio in ambito di conformità alle norme e di antiriciclaggio, su indicazione della Capogruppo, le funzioni di controllo di II livello della Società sono state esternalizzate, nel rispetto delle disposizioni normative di settore applicabili, a favore della stessa.

In aggiunta, anche in considerazione del rinnovo del proprio incarico in nuova composizione, il Collegio Sindacale ha, altresì, svolto incontri *ad hoc* con i responsabili delle funzioni di controllo e con il Delegato alla Segnalazione delle Operazioni Sospette ex D. Lgs. 231/07 al fine di acquisire un'adeguata conoscenza dell'assetto dei controlli interni e delle attività svolte da tali funzioni.

Il Collegio Sindacale, anche in veste di Organismo di Vigilanza, ha, inoltre, vigilato sull'adeguatezza del sistema di controlli interni attraverso l'esame delle relazioni semestrali delle funzioni di controllo riscontrando adeguati presidi.

In qualità di Organismo di Vigilanza, il Collegio ha, inoltre, monitorato il rispetto del "Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001" di SIREF

Fiduciaria, aggiornato in occasione del Consiglio di Amministrazione del 28 gennaio 2019, relazionando al medesimo organo sull'applicazione del Modello all'interno della Società, sull'evoluzione della normativa e sugli adeguamenti proposti; in esito delle attività non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del Modello, né sono pervenute segnalazioni ai sensi del Decreto Legislativo n. 231/2001.

VIGILANZA SULL'ADEGUATEZZA DEL SISTEMA AMMINISTRATIVO-CONTABILE

Il Collegio Sindacale, per quanto di competenza, ha valutato l'affidabilità del sistema amministrativo e contabile a recepire e rappresentare correttamente i fatti di gestione ottenendo informazioni dai responsabili delle diverse funzioni e incontrando la Società di Revisione. Nell'ambito del consueto scambio di informazioni con la Società di Revisione non sono emerse segnalazioni di anomalie significative e non sono state sollevate eccezioni in merito all'organizzazione della struttura contabile e all'idoneità della stessa a rappresentare correttamente i fatti di gestione, né sono emersi dati e informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

PARERI E COMUNICAZIONI DEL COLLEGIO SINDACALE

Nel corso del 2019 il Collegio Sindacale ha, inoltre, dato il proprio parere favorevole in merito a:

- la nomina del Referente interno *Operational Risk Management* della Società;
- la nomina del Referente interno Antiriciclaggio, *Compliance* ed Anticorruzione della Società;
- la nomina del Responsabile *Audit* della Società;
- la nomina del Responsabile Antiriciclaggio della Società;
- la nomina del Delegato SOS della Società ex artt. 36 e 46, comma 1, lett. a) del D. Lgs. 231/2007 e del relativo sostituto;
- la nomina del *Compliance Officer* della Società.

VIGILANZA SUL BILANCIO DI ESERCIZIO E SULLA RELAZIONE SULLA GESTIONE

Il Collegio Sindacale, per quanto di competenza, attesta di aver esaminato il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso alla data del 31 dicembre 2019, che è stato redatto ed approvato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 17 febbraio 2020, ai sensi di legge, e messo a disposizione del Collegio Sindacale, unitamente agli allegati di dettaglio.

Tale progetto, che viene sottoposto all'esame dell'Assemblea per l'approvazione, è stato redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS, emanati dall'*International*

Accounting Standard Board (“IASB”), omologati dalla Commissione Europea con il Regolamento tenendo anche conto, per le fattispecie applicabili, delle interpretazioni dell’*International Financial Reporting Interpretations Committee* (“IFRIC”).

Gli schemi utilizzati per la redazione del progetto di bilancio sono quelli previsti dal Provvedimento del Governatore della Banca d’Italia del 22 dicembre 2017 (Allegato A – Schemi di bilancio e nota integrativa degli intermediari finanziari) che tiene conto dell’introduzione, nel nostro ordinamento, dei principi contabili internazionali in applicazione del D. Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005 (Decreto IAS).

Il progetto di bilancio al 31 dicembre 2019 evidenzia un utile dell’esercizio, al netto delle imposte di Euro 1.750.243. Il patrimonio netto, compreso l’utile dell’esercizio, ammonta a complessivi Euro 29.390.218.

Il Collegio Sindacale, avendo vigilato sull’impostazione generale e sull’osservanza da parte degli amministratori delle norme procedurali inerenti alla formazione del Bilancio osserva, inoltre, che:

- sono state rispettate le norme di legge inerenti all’impostazione del Bilancio e della Relazione sulla gestione; gli schemi di Bilancio adottati ed i principi contabili, descritti nella Nota Integrativa, sono adeguati in relazione all’attività della Società;
- la Relazione sulla gestione risponde ai requisiti dell’art. 2428 del Codice civile così come novellato dal Decreto Legislativo 2 febbraio 2007 n. 32 ed è coerente con i dati e le risultanze del Bilancio; essa fornisce un’adeguata informativa sulle attività della Società.

Il Collegio Sindacale osserva, infine, che:

- il progetto di bilancio è stato redatto in applicazione dei principi generali di prudenza, competenza e nella prospettiva della continuità aziendale;
- gli Amministratori non hanno derogato nell’applicazione delle disposizioni previste dai principi contabili internazionali e dunque non si è reso necessario motivarne le ragioni e l’influenza;
- la Società di Revisione KPMG S.p.A. ha emesso in data 06/03/2020 la sua relazione sul progetto di bilancio, ai sensi degli articoli 14 e 16 del D. Lgs. n. 39/2010, senza evidenziare rilievi o irregolarità.

In conclusione, mediante la descritta attività svolta dal Collegio Sindacale direttamente e tramite i risultati ai quali è pervenuta la Società di Revisione, si è preso atto dell’impostazione e della struttura del progetto di bilancio e riteniamo che lo stesso e la proposta del Consiglio di Amministrazione di destinazione dell’utile d’esercizio siano

suscettibili di approvazione.

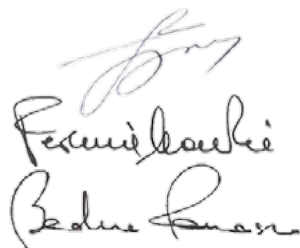
Milano, 9 marzo 2020

IL COLLEGIO SINDACALE

Rag. Gianpaolo Brianza

Dott.ssa Federica Mantini

Dott.ssa Beatrice Ramasco



The image shows three handwritten signatures in black ink. The top signature is for Gianpaolo Brianza, the middle one for Federica Mantini, and the bottom one for Beatrice Ramasco. The signatures are written in a cursive style.



Relazione della
società di revisione



Siref Fiduciaria S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019
(con relativa relazione della società di revisione)

KPMG S.p.A.
6 marzo 2020



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

*All'Azionista Unico di
Siref Fiduciaria S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Siref Fiduciaria S.p.A. (nel seguito anche la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Siref Fiduciaria S.p.A. al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a Siref Fiduciaria S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.



Altri aspetti

Direzione e coordinamento

Come richiesto dalla legge, gli amministratori di Siref Fiduciaria S.p.A. hanno inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio d'esercizio di Siref Fiduciaria S.p.A. non si estende a tali dati.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale di Siref Fiduciaria S.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.



Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.



Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori di Siref Fiduciaria S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Siref Fiduciaria S.p.A. al 31 dicembre 2019, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Siref Fiduciaria al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Siref Fiduciaria S.p.A. al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 6 marzo 2020

KPMG S.p.A.



Simone Archinti
Socio

Il presente documento:

- è stato approvato dall'Assemblea del 25.03.2020;
- è scaricabile on line in quanto inserito sul sito internet www.sirefiduciaria.it ed è stato stampato nel mese di aprile in lingua italiana.

Design e Realizzazione a cura di:



MERCURIO_{GP}
www.mercuriogp.eu



Siref Fiduciaria, nel rispetto dell'ambiente, ha stampato questo bilancio su carta proveniente da foreste gestite in maniera responsabile secondo i criteri FSC® (Forest Stewardship Council®)

Per la stampa sono stati usati inchiostri con solventi a base vegetale.



In copertina:

Intesa Sanpaolo Gold Partner di Matera
Capitale Europea della Cultura 2019



Milano - Sede Legale, Direzione e Uffici
Via Montebello, 18 - 20121 Milano

Torino - Uffici
Piazza San Carlo, 156 - 10128 Torino

Roma - Uffici
Via del Serafico, 43 - 00142 Roma

info@siref.it
www.sirefiduciaria.it

